

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

82^a SEDUTA

MARTEDI' 21 NOVEMBRE 2023

Presidenza del Presidente GALVAGNO
indi del Vicepresidente DI PAOLA
indi della Vicepresidente LANTIERI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Congedi	3,24
Governo regionale	
(Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (NaDEFER) per gli anni 2024/2026)	
PRESIDENTE	3,28,33
CARONIA (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier), <i>relatrice</i>	3
FALCONE, assessore per l'economia	6
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	8
AUTERI (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	9
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	9
CAMBIANO (Movimento 5 Stelle)	11
MARANO (Movimento 5 Stelle)	12
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	13
LACCOTO (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier).....	14
DI PAOLA (Movimento 5 Stelle).....	14
BURTONI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	16
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	18
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord).....	19
VENEZIA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	25
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	26
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	28
GILISTRO (Movimento 5 Stelle).....	29
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	30
SAVARINO (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	32
Per fatto personale	
PRESIDENTE	33,34
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord).....	33
 ALLEGATO:	
Mozioni nn. 115 e 120 (testi)	37

La seduta è aperta alle ore 15.31

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Balsamo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (NaDEFER) per gli anni 2024-2026

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Discussione della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (NaDEFER) per gli anni 2024-2026.

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Caronia, relatrice, per svolgere la relazione.

CARONIA, *relatrice*. Grazie, Presidente.

Bene, la relazione sulla NaDEFER 2024-2026, come è noto, il Documento di economia e finanza regionale rappresenta, nel quadro normativo vigente, il principale strumento della programmazione politico-economica e di bilancio di medio termine. Esso descrive, infatti, gli scenari economico-finanziari, gli obiettivi della manovra di bilancio regionale e le politiche da adottare ed espone il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili, esplicitando gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento.

Il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) per gli anni 2024-2026 è stato approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 259 del 29 giugno 2023 e su esso l'Assemblea si è espressa con ordine del giorno n. 101 nella seduta d'Aula n. 56 del 26 luglio 2023.

La Nota di aggiornamento al DEFER 2024-2026 (NaDEFER) è stata presentata dal Governo al fine di adeguare tale Documento alla Nota di aggiornamento al DEF approvata dal Consiglio dei Ministri lo scorso 27 settembre 2023, a sua volta dettata dall'esigenza di adeguare le politiche nazionali alle mutate condizioni di contesto economico.

Per quel che concerne nello specifico la Regione siciliana, occorre segnalare che frattanto è intervenuto anche il nuovo accordo raggiunto con lo Stato e ratificato dalla Giunta regionale con delibera n. 399 del 15 ottobre 2023.

La NaDEFER è stata quindi assegnata a questa Commissione ed alle commissioni di merito con nota del 10 novembre 2023.

La NaDEFER si compone di tre sezioni:

- nella prima sezione si aggiorna il quadro macroeconomico e finanziario ricostruendo il contesto nazionale e internazionale in cui si inserisce quello della Regione e, sulla base dell'analisi così condotta e delle proiezioni economiche elaborate, anche in ragione della spesa attesa con l'impiego dei fondi strutturali, sono definite le stime di previsione di variazione del prodotto interno lordo della Regione per il periodo di riferimento;

- nella seconda sezione sono riportate le modifiche, rispetto ai contenuti del DEFER, apportate alle politiche della Regione, distinguendole in tre macro aree: economica, culturale ed urbanistica;

- nella terza sezione si procede all'analisi della situazione finanziaria della Regione.

Circa la prima sezione del Documento, l'elaborazione delle previsioni di finanza pubblica e la conseguente determinazione delle politiche di programmazione, tanto a livello nazionale che regionale, tengono conto di un quadro macro-economico internazionale che si è deteriorato in primo

luogo per la guerra in Ucraina e che risente del tono generalmente restrittivo delle politiche monetarie ma che manifesta, tuttavia, segnali di miglioramento.

Con riferimento al prodotto interno lordo (PIL), il Governo ha aggiornato i dati prevedendo una lieve flessione come si evince dalle seguenti tabelle.

Andamento del PIL Sicilia (variazioni % annuali a prezzi crescenti)

	2022	2023	2024	2025	2026
Stime aggiornate	3,7	0,7	1,0	1,3	0,8
Stime DEFR luglio 2023	3,5	1,0	1,4	1,2	1,1
differenziale	0,2	-0,3	-0,4	0,1	-0,3

Fonte: Servizio Statistica ed analisi economica, elaborazioni del MMS

Nuovo quadro macroeconomico di crescita del PIL Sicilia per il periodo di riferimento del presente DEFR

	2023	2024	2025	2026
PIL valori concatenati 2015 (milioni di euro)	85.818	86.662	87.780	88.484
PIL Sicilia a prezzi costanti (tendenziale)	0,7	1,0	1,3	0,8
PIL Sicilia a prezzi costanti (programmatico)	2,3	2,5	2,1	1,3
Deflatore del PIL	4,5	2,9	2,1	2,1
PIL Sicilia a prezzi correnti (programmatico)	6,8	5,4	4,2	3,4
PIL valore nominale (milioni di euro)	100.711	106.136	110.598	114.397

Fonte: Servizio Statistica della Regione

Nella seconda parte della Nota di aggiornamento, come accennato, sono riportate le novità inerenti alle politiche di settore distinguendole in tre macro aree: economica, culturale ed urbanistica.

L'ultima parte della NaDEFr concerne la situazione finanziaria della Regione. In materia di entrate derivanti dalla compartecipazione al gettito dell'IRPEF e dell'IVA, si conferma il quadro delle previsioni tendenziali riportate lo scorso giugno nel DEFR.

In tema di disavanzo della Regione, il Governo rappresenta che il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022, deliberato dalla Giunta nella seduta n. 427 del 26 ottobre 2023, si chiude con un risultato di amministrazione, al netto delle quote accantonate, vincolate e destinate ad investimenti, pari a -4 miliardi, attestando un ulteriore netto miglioramento rispetto alle previsioni inserite nel DEFR e riducendo di oltre 2 miliardi il disavanzo dell'anno precedente.

Passando alle risultanze dell'esame svolto dalla Commissione di merito, a conclusione dei lavori, la Commissione 'Affari istituzionali', la Commissione 'Ambiente e territorio e mobilità', la Commissione 'Cultura, formazione e lavoro' e la Commissione UE hanno espresso parere favorevole.

La Commissione 'Affari istituzionali' ha altresì formulato una proposta relativa all'opportunità di finanziare l'aumento delle ore lavorative del personale con contratto a tempo determinato degli enti locali e, ove possibile, procedere alla relativa stabilizzazione.

La Commissione 'Ambiente e territorio e mobilità' ha evidenziato talune necessità tra le quali lo stanziamento di risorse ai comuni per compensarli dei costi sostenuti per il trasferimento di rifiuti in altre regioni e all'estero e l'istituzione di un fondo integrativo da destinare ai volontari dei Vigili del Fuoco.

La Commissione UE ha formulato delle considerazioni sulla stima della spesa finanziata sul FESR e sul FSC.

Circa il lavoro della Commissione 'Bilancio', sono state apprezzate le seguenti proposte e osservazioni:

- in ossequio ai principi contabili concernenti la programmazione di bilancio di cui all'Allegato n. 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011 inerenti in particolare alla valenza pluriennale del processo di programmazione finanziaria, al fine della predisposizione affidabile e incisiva delle politiche e dei programmi della Regione e degli Enti locali regionali, prevedere gli stanziamenti triennali di spesa nel rispetto del principio di buon andamento dell'attività della pubblica amministrazione che impone previsioni prudenziali per evitare interruzione dei servizi e delle attività nell'ambito del triennio preso in considerazione dalla legge di bilancio;

- in sede di programmazione delle risorse extraregionali 2021-2027, prevedere specifiche misure dedicate alla realizzazione di tutte le infrastrutture necessarie ad un corretto e completo ciclo dello smaltimento dei rifiuti per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa di settore statale ed europea nel rispetto dei rispettivi Ambiti Territoriali Ottimali, in un'ottica di autosufficienza territoriale d'ambito e regionale dello smaltimento dei rifiuti che scongiuri il trasferimento extraregionale;

- in coerenza con la legislazione statale di riferimento, alla riforma degli enti di area vasta, al fine di ridare finalmente autonomia e rappresentatività democratica agli organi di governo e di indirizzo e controllo dei liberi Consorzi comunali e delle Città Metropolitane da troppi anni svuotati della necessaria autonomia ed investitura popolare, ed inoltre a prevedere apposite assegnazioni finanziarie regionali ai predetti enti per lo svolgimento dei compiti loro assegnati;

- soprattutto con il fine precipuo di contrastare il dissesto idrogeologico che colpisce ampie porzioni del territorio regionale, porre in essere delle politiche di incentivazione all'uso agricolo dei suoli abbandonati con particolare riferimento alle aree interne;

- avviare una riforma di carattere sistemico al fine di giungere allo snellimento e velocizzazione, nel rispetto delle normative di settore di carattere nazionale ed europeo, dei procedimenti amministrativi, delle procedure di pagamento della Regione nonché delle procedure di rilascio delle autorizzazioni di qualsiasi genere di competenza dell'amministrazione regionale;

- porre in essere delle politiche di sostegno, nelle forme di sgravio o esenzione dei tributi di competenza regionale, alle persone fisiche e alle persone giuridiche vittime della criminalità organizzata;

- anche in considerazione del recente avvio dell'*iter* della riforma costituzionale sull'autonomia regionale differenziata, al fine di difendere le prerogative statutarie regionali, porre in essere tutte le azioni necessarie affinché si addivenga alla completa attuazione di quanto previsto dagli articoli 36 e 37 dello Statuto della Regione siciliana, ed inoltre, impegna il Governo regionale affinché ponga in essere tutte le interlocuzioni necessarie al fine di vedere riconosciute dallo Stato le partite finanziarie di spettanza regionale di competenza degli scorsi esercizi finanziari ad oggi ancora non riconosciute;

- ai fini dell'accelerazione della spesa a valere sui fondi regionali ed extra-regionali, a dare copertura agli interventi già conclusi, aventi come beneficiari le imprese e gli Enti Locali, per i quali sono state stilate graduatorie di soggetti ammessi ma non finanziabili, al fine di soddisfare le richieste ammesse alle agevolazioni per le quali non si è potuto procedere al finanziamento a causa dell'insufficienza delle risorse messe a disposizione;

- prevedere congrue risorse economiche alle politiche regionali di lotta alla criminalità organizzata di stampo mafioso e a tutte le altre forme di criminalità organizzata di cui si è accertata la presenza e

la operatività sul territorio regionale, anche in riferimento alle politiche di sensibilizzazione della popolazione sui problemi relativi alla criminalità organizzata;

- attuare delle politiche regionali volte alla lotta alle dipendenze patologiche con particolare riferimento al crescente fenomeno della diffusione della sostanza stupefacente comunemente nota come "crack", anche attraverso delle campagne rivolte ai giovani cittadini siciliani affinché vengano sensibilizzati sui rischi legati all'assunzione di sostanze stupefacenti ed i rischi legati al gioco d'azzardo patologico.

E' stata, altresì, condivisa l'opportunità di una relazione annuale in Aula sullo stato di attuazione degli interventi previsti a valere su tutte le fonti di finanziamento extraregionale con riferimento anche all'ammontare degli impegni e della spesa e alla relativa rendicontazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Caronia.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Presidente, grazie. Onorevoli colleghi, il Governo ha presentato già da alcuni giorni la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale per dare una visione completa di quello che è l'andamento dell'economia nel 2024-2026, nel senso che dopo la Nota di aggiornamento fatta dal Ministero, dal Mef, in data 27 settembre 2023, anche noi abbiamo dovuto leggere e abbiamo dovuto aggiornare il nostro Documento di economia e finanze. E lo abbiamo fatto cercando di capire quali siano i dati tendenziali e quali siano le ricadute che in campo siciliano avremo, anche a causa dello scenario planetario che, oggi, e comunque continua ad essere condizionato da un lato, nel nord-est della nostra Europa, da una guerra ucraino-russa, dall'altro lato dai nuovi conflitti nel Medio Oriente.

Ebbene, alla luce di tutto ciò, abbiamo voluto dare una Nota di aggiornamento snella che si può suddividere in ben tre segmenti: il primo, la situazione macroeconomica nazionale con delle refluenze regionali; la seconda, l'aggiornamento delle politiche regionali che il Governo metterà in campo già nel 2024 e, quindi, alcune considerazioni sulla finanza locale per le ricadute che alcune, diciamo così, vicende avranno sulla tenuta dei conti della Regione siciliana, ma anche sugli enti locali, alla luce anche e soprattutto del nuovo accordo che lo Stato è riuscito a concludere con la Regione siciliana, a seguito di un impegno che il presidente Schifani aveva preso qua in Aula, a seguito di un impegno che avevamo preso all'inizio, appunto, di rivedere quel patto con il Governo nazionale, quel patto che era stato siglato qualche anno fa e, alla luce dell'esigenza di ridurre la compartecipazione sanitaria che oggi è data al 49,11 per cento quando invece dovrebbe essere al 42,50 per cento.

I dati che oggi offriamo a questo Parlamento, sono dati che vedono e prevedono un prodotto interno lordo che, malgrado continui a crescere nel 2024, avrà però una crescita dello 0,7 per cento rispetto all'1 per cento, così come era previsto, e questo malgrado tutti i dati tendenziali in aumento, ad esempio dell'occupazione, delle esportazioni o ad esempio i dati molto, molto soddisfacenti nel turismo, nelle presenze turistiche, quindi, con l'aumento anche di ricchezza per il nostro contesto isolano, però certamente dovremo e dobbiamo registrare un rallentamento dell'aumento del prodotto interno lordo.

A questo, se questo potesse creare una riduzione poi del gettito erariale, parliamo di Irpef, invece alla fine ciò non si avrà perché a causa, purtroppo, dell'inflazione ad esempio in termini di Iva, di ritorno di Iva, ci sarà un aumento che andrà a compensare eventuali rallentamenti del PIL nel nostro Paese e quindi anche nella nostra Isola.

Quindi, di fatto, il primo segmento, come dire, ci pone un quadro tendenziale stabile. Ecco perché abbiamo potuto mettere in campo una legge di stabilità che poggia anche sulla Nota di aggiornamento, e poggia sulla Nota di aggiornamento perché i dati che questa Nota, comunque, ci rassegna sono dati

certamente rassicuranti, sono dati che comunque danno, non soltanto una tenuta dei conti, ma ci mettono anche nelle condizioni, addirittura, di guardare comunque con ottimismo a quello che succederà nel 2024.

La seconda parte, invece, riguarda le politiche del Governo, che il Governo sta attuando e che vorrà attuare in vari settori, nel turismo, nella cultura, ma anche, se vogliamo, nella razionalizzazione degli enti facenti parte del gruppo di amministrazione pubblica, del cosiddetto GAP, di cui oggi abbiamo potuto discutere in Commissione 'Bilancio' quando abbiamo trattato quell'altro *dossier* che dovremo, domani, trattare in Aula mi auguro, che è il bilancio consolidato.

In quel bilancio consolidato in cui viene fatta una panoramica di tutti gli enti che partecipano e che rientrano, appunto, in questo perimetro del GAP, di quegli enti che hanno, che intercedono e comunque si relazionano a vario titolo con la Regione siciliana.

E allora, qua mi permetto di dire - lo leggerete nella NaDEFER - che stiamo procedendo a una riduzione di tanti enti, nel 2024 spariranno, cioè saranno cancellati alcuni residui di enti, potremmo dire, ecco, ci permettiamo di dire questo, come le aziende autonome di soggiorno e turismo, ne abbiamo 20 poste in liquidazione ormai da tantissimi anni, dal 2009. Bene, finalmente, ne abbiamo chiuse, non liquidate, ne abbiamo chiuse nel senso cancellate ben 18, e altre due sono prossime ad essere cancellate; stiamo procedendo alla chiusura, e riteniamo che tra gennaio, ma forse speriamo, addirittura, a dicembre 2023, ben 11 enti, i famosi consorzi di ripopolamento ittico, saranno cancellati definitivamente. E, quindi, arriviamo a 31. E, quindi, ancora Biosphera e vicino a Biosphera abbiamo l'Espi, ricordate l'ente siciliano di promozione industriale in liquidazione da oltre 25 anni, bene, anche questo, come dire, da qui a qualche settimana sarà cancellato dalla competente Camera di Commercio, partita Iva e tutto. E così via.

Allora, questo significa che stiamo rimettendo ordine a questa materia, inoltre tutto ciò che viene fatto e che voi leggerete per quanto riguarda l'urbanistica, per quanto riguarda la cultura abbiamo detto, ma anche le politiche del lavoro.

La terza fase, invece, il terzo segmento della NaDEFER riguarda la finanza locale. Questo accordo che abbiamo fatto e abbiamo chiuso con lo Stato che mette in sicurezza i conti, che ci darà 300 milioni di euro nel 2023 - e che abbiamo già potuto utilizzare con l'ultima manovra finanziaria che abbiamo licenziato la settimana scorsa - e, poi, ci darà, nel 2024, 350 milioni di euro per arrivare a 400 nel 2025, a 450 nel 2026, per andare a crescere e creare, diciamo così, quella cifra, arrivare alla cifra di 630 milioni di euro che appunto è il GAP che differisce e differenzia ormai da diversi anni, da 15 anni, la compartecipazione sanitaria della Regione siciliana al Fondo sanitario regionale che deriva dal Fondo sanitario nazionale.

Per farla in breve, il governo Schifani si riprende ciò che altri governi avevano, purtroppo, dovuto subire e ci riprendiamo quello che lo Stato ci aveva tolto, sostanzialmente, è una grande conquista. E questo a cosa servirà? Servirà a dare garanzia, soprattutto agli enti locali, cioè noi lo abbiamo detto, la prima direttrice, il primo pilastro su cui poggerà la finanziaria o la legge di stabilità 2024-2026 è appunto rafforzare i trasferimenti ai comuni e dare una continuità.

Lo abbiamo già fatto riuscendo a dare ai comuni la quarta rata, allineando dopo oltre due lustri la finanza locale degli enti locali, quindi, dei nostri comuni ma anche delle nostre province, su cui oggi, lo voglio dire, ma giusto perché è un dato assodato, abbiamo licenziato in Commissione 'Bilancio' dando il parere di copertura finanziaria la legge delle province, quella legge delle province che ormai tutte le forze politiche condividono di dover ripristinare, soprattutto nelle loro *governance*, per restituire maggiori servizi, migliori funzioni e soprattutto più efficaci interventi in quel contesto sovracomunale che, ormai, non viene più considerato o, certamente, non è considerato adeguatamente da questi enti che, purtroppo in tutti questi anni, hanno potuto soltanto galleggiare, ma non dare o non migliorare i servizi di loro competenza.

In queste tre fasi, quindi, questione macroeconomica, politiche regionali e finanza locale, ormai, si declina quello che vuole essere un documento agile, di circa 60 pagine, che può essere letto da tutti e può essere giudicato da tutti.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Falcone. E' iscritto a parlare l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, ascoltare le parole dell'Assessore, ovviamente, che parla diciamo di aspetto tutto in positivo, mi fa comprendere che in questa Regione, assessore Falcone, sembra che tutto vada bene, che non ci siano problematiche e che su questo Documento, ovviamente, abbiamo risolto tutto ciò che in questi mesi, invece, noi come opposizione e come Gruppo parlamentare abbiamo lamentato.

Ritengo che, intanto, presidente Galvagno, questo Documento che è stato esitato in Commissione 'Bilancio' stamattina, non sia un documento propedeutico perché approviamo come ordine del giorno, ma è un documento fondamentale ed importante per ciò che riguarda la Regione siciliana. Perché lo dico? Perché fondamentalmente, assessore Falcone, rispetto alle cose positive che intravedo, in questo Documento economico ci sono due cose che non dipendono dall'azione del Governo regionale.

Una è quella della crescita dei flussi turistici, ma questo aspetto, secondo me, non è un merito di un Governo regionale, è forse molto di più l'idea di gente che vuole venire in Sicilia a trascorrere le vacanze o a visitare i siti archeologici che abbiamo e, nel frattempo, dico anche che, forse, c'è una piccola riduzione del tasso di disoccupazione, ma questa non l'attribuisco ad un'azione mirata da parte del Governo regionale che mette in condizione le imprese di promuovere produttività e, quindi, incrementare forza lavoro e occupazione.

Invece, assessore Falcone, sono preoccupato perché lei lo ha detto, c'è un decremento del PIL che, ovviamente, è preoccupante, c'è un'inflazione con un tasso di crescita più elevato rispetto al dato nazionale, a settembre era pari al 9 per cento per i beni alimentari, un crollo delle esportazioni, assessore Falcone, dove ovviamente siamo a un meno 17 per cento rispetto al 2022, un problema che, l'ho detto già la scorsa settimana, ovviamente, continua a persistere ed esistere - oggi, ne abbiamo parlato anche in I Commissione -, intendo del precariato. Questo Governo regionale, in continuità con il passato, pensa di risolvere il problema attraverso gli *slogan* politici e, mi permetto di dire anche elettorali, perché andiamo verso una campagna alle europee, però, di fatto, alla fine, non si risolvono questi problemi con gli *slogan*, si deve entrare nel merito, quindi, dobbiamo dire le cose come stanno, non possiamo contrattualizzare a tempo indeterminato, dobbiamo dire che aumentiamo le ore, questo è quello che facciamo.

C'è un problema con i contrattisti Covid e, rispetto a tutte queste cose, assessore Falcone, in questo Governo, secondo me, manca davvero il cuore di un Documento economico che dovrebbe tracciare quello che la Sicilia sta attraversando e, quindi, le condizioni socio-economiche in cui versa questa Regione, dove ovviamente c'è un'incidenza, dove la povertà è passata con quasi un punto di percentuale e, quindi, abbiamo moltissime famiglie che vivono una situazione di povertà enorme.

Allora rifletto, assessore Falcone, perché ci accingiamo a votare questo Documento. Questo Governo ha presentato in pompa magna la finanziaria, dovremmo iniziare a vederla a discuterla e mi permetto di consegnarle, assessore Falcone, una grande preoccupazione. La grande preoccupazione è che i problemi della Sicilia non si affrontano con le belle parole, si affrontano con le azioni, e abbiamo problemi che ci attanagliano, che guardiamo: il problema dell'agricoltura, il problema dei precari, il problema dell'occupazione, il problema delle infrastrutture, il problema della sanità, del diritto alla salute. Sono queste le vere problematiche che mi aspetto da parte di un Governo regionale che vuole procedere in forma spedita e, per carità, ha tutto il diritto, il dovere di procedere in forma spedita per quello che potrebbe essere una finanziaria che si deve presentare.

Però, dentro quella finanziaria, assessore Falcone, siamo pronti da oggi in poi a promuovere, giorno dopo giorno, quelle che sono le cose essenziali che servono al popolo siciliano, perché non ne

possiamo più della continuità politica che avete come Governo regionale ormai da anni, tentando di attribuire responsabilità ad altri, e non ne possiamo più perché vogliamo davvero vedere nel merito quello che realmente voi volete prevedere per la Sicilia e per i siciliani.

E su questo, assessore Falcone, nelle prossime giornate, al di là del vostro modo di potere andare avanti - Presidente, lo dico a lei - nelle Commissioni di merito, come nella Commissione 'Bilancio', daremo battaglia per potere dare il nostro contributo nel migliorare quella che è l'idea sulla vostra idea di Sicilia per il prossimo anno.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro. E' iscritto a parlare l'onorevole Auteri. Ne ha facoltà.

AUTERI. Signor Presidente, intervengo perché ieri sera ho partecipato a un incontro con tantissimi allevatori della provincia di Siracusa e di Catania e mi lego anche all'appello fatto qualche settimana fa dall'onorevole Dipasquale: la crisi che stanno vivendo gli allevatori in Sicilia. Da cinque mesi non piove e la problematica siccità sta mettendo in ginocchio, veramente, tantissime aziende.

Chiedo, Presidente, un intervento immediato, urgente e faccio appello alla sensibilità del Governo, assessore Falcone, perché non è più pensabile che si possa andare avanti con questo tipo di clima che c'è ormai in tantissime aziende. Ci sono già circa 25 aziende che sono al collasso, hanno chiuso, ieri hanno partecipato alla riunione solamente per dare l'ultimo grido di disperazione. Pensate che chi produce biologico spende 130 euro al giorno per poter portare avanti la propria azienda. Non ci sono più le forze per continuare a portare avanti le proprie aziende. Quindi, un'azione urgente, chiedo all'assessore Sammartino che speravo oggi di trovare qui in Aula e un appello all'assessore Falcone: Assessore, speriamo di trovare una soluzione immediata perché assistere a 200 aziende che non hanno più una visione di quello che sarà il loro futuro è veramente triste!

Ho chiesto al presidente Vitrano di convocare martedì in Commissione l'assessore Sammartino e il responsabile delle aziende degli allevatori della provincia di Siracusa e Catania, sperando di trovare una situazione per dare aiuto a tantissime famiglie.

Grazie Presidente, grazie assessore Falcone per quello che potrà fare.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Auteri. E' iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore Falcone, guardi ho ripensato, glielo dicevo poc'anzi, all'iniziativa che avete organizzato sabato 'Etna 23' e leggendo la Nota di aggiornamento al DEFR ho capito perché lei è un fervente berlusconiano, me ne sono convinto pienamente perché vede, come lei sa, anche se sicuramente lo negherà, Berlusconi nel '94 si presentò ai cittadini italiani declamando i tanti e innumerevoli problemi di questo Paese, dimenticando però di indicare quali fossero le soluzioni.

Presidenza del Vicepresidente Di Paola

SAFINA. Ebbene, lei in questo Documento di economia e finanza, collegandosi ovviamente in questa Nota di aggiornamento anche ai dati macroeconomici che sono stati descritti nella Nota del Governo nazionale, declama tutta una serie di problemi che la Sicilia ha, che i siciliani vivono giornalmente sulla loro pelle, che gli imprenditori affrontano unitamente ai loro dipendenti per cercare di uscire fuori dalle secche nelle quali, purtroppo, non solo a causa dell'incapacità di questo Governo e del Governo precedente sono caduti, ma anche a causa di vicende esterne alla nostra volontà.

Però, qui, di soluzioni non ce ne sono, anzi ci sono contraddizioni. Mi è capitato nella lettura di leggere la parte dedicata all'urbanistica, Assessore, nella parte il punto 2.3. voi dite "...al fine di proseguire in maniera efficace nel raggiungimento degli obiettivi strategici del programma da attuare nella XVIII legislatura, così come individuati dal Governo regionale, inerenti la riforma urbanistica...

lascio ...lo sviluppo e le città in modo armonico, sostenibile, durevole, con finalità di promuovere la bellezza, la salubrità, il miglioramento della qualità della vita delle città...”. Ebbene, nel frattempo che voi scrivete questo, in IV Commissione viene approvata una norma che cozza con la tutela della bellezza, che cozza con la tutela del territorio, che cozza con la capacità del nostro del nostro territorio di essere attraente, mirate alla sanatoria di centinaia di migliaia di immobili che hanno devastato le nostre coste, e che, se non fosse per l'intervento meritorio di molti, moltissimi sindaci, ne avremmo ancor di più.

E questo è uno dei tanti temi sui quali cadete in contraddizione. Non c'è - Assessore, se i suoi colleghi mi consentono - un elemento su quello che è avvenuto nel corso del 2023: la crisi dell'agricoltura, la crisi della pesca.

Come questo Governo intende venire incontro alle crisi che si sono abbattute su due settori primari fondamentali? Qui, di questo, non c'è traccia.

E' chiaro, sulla pesca non possiamo addebitare tutte le responsabilità a questo Governo perché ci sono responsabilità che discendono anche da quelle che sono la disciplina europea, che penalizza, ma mi sarei atteso che qui si fosse scritto che è intendimento del Governo aprire una trattativa con lo Stato italiano e con la Commissione europea, per tenere conto di ciò che accade nella pesca nel Mediterraneo, per tenere conto del fatto che, mentre i nostri pescatori rispettano le regole, i paesi rivieraschi possano fare quello che vogliono. Di tutto questo non c'è traccia, eppure penso che siano temi a voi ben noti perché non siete, sicuramente, alla prima esperienza.

E poi, Assessore, in questa Nota di aggiornamento si decantano i meriti relativi alle politiche sul turismo. Ma abbiamo dimenticato “*See Sicily*”, abbiamo dimenticato che l'unica Regione che si è allineata ai dati del 2019 è la Regione siciliana, mentre tutte le altre regioni hanno superato le presenze del 2019, cioè l'anno pre-Covid? La Regione siciliana è l'unica che si è riallineata ai dati Covid, ai dati pre-Covid. Tutte le altre regioni hanno superato, come numero di presenze, quelle che avevano nel 2019. Noi, per utilizzare uno specchietto per le allodole, riferiamo il 2022 al 2021. Sarebbe stato più corretto capire cosa è avvenuto rispetto al 2019, perché il 2021 è ancora un anno di Covid.

Le rammento che il numero di visitatori delle nostre aree archeologiche e dei nostri musei...

PRESIDENTE. La invito a concludere.

SAFINA. No, abbiamo dieci minuti, Presidente.

PRESIDENTE. Volete dieci minuti?

SAFINA. Vogliamo il tempo che serve. Sto finendo ma, diciamo, ci vogliono dieci minuti.

PRESIDENTE. Va bene, va bene, onorevole Safina. Prego.

SAFINA. Stavo dicendo, per averlo chiaro, i visitatori delle aree archeologiche e museali in Sicilia sono pari al numero di visitatori degli Uffizi. E non penso che il patrimonio storico, artistico, archeologico siciliano sia da meno rispetto agli Uffizi.

E, allora, mi attendo, ho compreso dai conciliaboli di oggi in Assemblea, che questo Governo vuole approvare la finanziaria entro il 31 dicembre. Mi auguro che non la si voglia approvare sulla base di queste valutazioni, perché con queste valutazioni non so cosa offriremo ai siciliani!

Mi auguro che lei, che è persona sicuramente competente, e questo le va riconosciuto, non condividiamo nel merito le cose che ci propone... anche perché non ho ben chiaro a quale ragionamento... Vede, io sono un amante della logica e sono abituato che ad ogni premessa deve seguire una logica conseguenza. Io non ho capito, dicevo, qual è qui la premessa e, non avendo compreso qual è la premessa, non posso comprendere quale sarà la logica conseguenza!

Spero che, in questo mese di intenso lavoro, lei riuscirà a spiegare a quest'Aula e a tutti i parlamentari e, soprattutto, ai siciliani, qual è la premessa e qual è la logica conseguenza. Dopodiché, son d'accordo col mio Capogruppo, non mancherà certo al Partito Democratico impegnarsi affinché si possa migliorare qualcosa che deve essere migliorato o affinché si possa cambiare qualcosa che va totalmente riscritto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, onorevole Safina. E' iscritto a parlare l'onorevole Cambiano. Ne ha facoltà. Ha cinque minuti, in caso prorogabili a dieci. Prego.

CAMBIANO. Signor Presidente, Governo, colleghi, sulla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza, vorrei esprimere un sentimento comune, anche ad altri colleghi con cui mi sono confrontato, rispetto a questo Documento, appunto a questa Nota di aggiornamento.

Pare che ci sia uno scollamento tra quanto viene riportato nel Documento e quanto relazionato dal Governo, e quella che poi è la vita reale.

Quindi, un quadro economico sano; una diminuzione del disavanzo della Regione siciliana rispetto agli anni precedenti; un miglioramento dei conti della Regione a cui, però, non corrisponde un aumento della qualità dei servizi offerti ai siciliani, perché il mondo reale, probabilmente col quale ogni rappresentante del territorio si confronta, ci dice che i cittadini siciliani sono alle prese - come gli amministratori - con gli enormi problemi riguardanti il tema dell'energia e dei rifiuti, con gli enormi problemi riguardanti il tema dei servizi ai cittadini, il tema della sanità e su questo apro una parentesi: liste d'attesa lunghissime, servizi non resi.

E il messaggio che passa all'esterno, caro assessore Falcone e Governo regionale, è quello che sulla sanità ci siano centri di potere perché è in atto una logica di spartizione del potere. E' quello che fa allontanare probabilmente i cittadini dalla buona politica. Ma i responsabili siamo noi e responsabile è la politica dei messaggi che passano all'esterno rispetto a questa tematica, rispetto alla tematica della sanità non si ragiona su servizi da offrire ma si ragiona su commissario, su direttori generali da nominare e mancati accordi raggiunti in seno alla maggioranza.

Per quanto riguarda i macro argomenti, contenuti nella Nota di aggiornamento al DEFR, si parla di turismo e di incremento dei flussi turistici, non si parla però delle carenze infrastrutturali e di ciò che i turisti trovano quando arrivano in Sicilia, delle difficoltà di collegamento, delle parzializzazioni nell'unica autostrada che è presente in Sicilia, dell'abbandono delle strade provinciali e lei, Assessore, ha menzionato il ritorno alle province.

Io sono stato amministratore e sono convinto che la rappresentanza sia sacrosanta però, probabilmente, il tema delle province è più ampio, avremo modo di parlarne successivamente e riguarda non solo le competenze ma le risorse ad esse assegnate, perché sul tema dell'edilizia scolastica e della viabilità provinciale credo che i problemi non si risolvano solo con la reintroduzione dell'organo politico.

Sull'agricoltura: abbiamo gli agricoltori che sono alle prese con una siccità e in alcune zone ancora si attendono infrastrutture per fare arrivare l'acqua per irrigare i campi.

Sugli enti locali - concludo il mio intervento -, perché stamattina in I Commissione, e di questo ne sono ben lieto, è stata approvata una nota di osservazione al Documento di economia e finanza, proposta da me e dai colleghi del Gruppo, che invita il Governo - se è possibile - ad attenzionare la problematica dei lavoratori, cosiddetti "contrattisti degli enti locali". Sono circa milleduecento che si trovano a prestare servizio in enti in dissesto e che il 31 dicembre non sanno quale sarà il loro destino. Ma accanto a questo, ci sono dodicimila lavoratori, definiti "contrattisti", che sono stati stabilizzati e prestano servizio presso gli enti locali con contratti a diciotto, a ventuno e a ventiquattro ore.

Ecco, abbiamo pensato agli ASU e siamo stati ben lieti di condividere quelle misure a sostegno in favore dei lavoratori che vivono nel precariato da diversi anni, ma per porre fine a questa triste pagina della politica che ha alimentato aspettative, credo che il Governo regionale debba fare uno sforzo per

garantire da un lato serenità alle famiglie ma dall'altro venire incontro alle esigenze degli Enti locali, di quei 12 mila lavoratori che prestano servizio negli Enti locali e che garantiscono servizi essenziali, come quello della Polizia locale, ad esempio.

Spero che il Governo sia sensibile a questa richiesta e possa accogliere questa proposta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cambiano. E' iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Grazie, Presidente. Beh, è inutile dire che, chiaramente, quando ci troviamo a leggere il Documento di economia e finanza, con queste attente analisi, dati, numeri, percentuali, ben dettagliate, poi, tutte queste premesse non trovano concretezza e soluzioni durante l'attività legislativa, lo abbiamo visto anche durante la scorsa legislatura.

Noi siamo la Regione che si distingue, purtroppo, per tanti primati negativi: dalla sanità all'agricoltura, al recente concorso sul Corpo Forestale dove, ovviamente, poi con questi episodi, i giovani perdono la speranza di rimanere in Sicilia, ma mi vorrei soffermare su un tema nello specifico: sulla questione del *bonus* 110 per cento.

Noi oggi in Commissione abbiamo presentato una nota integrativa per impegnare la Regione ad agire in merito a quello che è il tema dello smaltimento dei crediti incagliati e abbiamo, appunto, chiesto di impegnarsi, così come è già avvenuto in altre regioni, anche attraverso partecipate ed enti strumentali della Regione, con l'ausilio di IRFIS, per poter dare un supporto e un intervento concreto a quello che è il settore dei crediti incagliati del *bonus* 110 per cento.

Ma parlando di 110 per cento vorrei anche ricordare - perché è giusto che sia, visto che comunque neanche nella nota integrativa del Documento di economia e finanza è riportato per come dovrebbe essere -, con questa occasione quelli che sono i dati, i numeri positivi e gli effetti positivi che ha portato il *bonus* 110 per cento, a differenza di quello che viene narrato e raccontato dal vostro Governo a Roma.

Infatti, secondo i dati Enea riferiti a marzo del 2023 - quando appunto il governo Meloni ha deciso di sospendere tutto - gli investimenti ammessi a detrazioni erano pari a 63,9 miliardi e le detrazioni previste a fine lavori erano pari a 80 miliardi.

In merito all'impatto economico del *superbonus* sul PIL nazionale sono stati realizzati diversi studi, per esempio, cito quello del Rapporto Censis del novembre 2022, basato sui dati Enea ed Istat: su un totale investimenti di 55 miliardi, la misura in due anni ha contribuito alla crescita del PIL per 73 miliardi di euro ed ha attivato una produzione aggiuntiva diretta e indiretta di 116 miliardi, creando lavoro e ricadute fiscali positive, tant'è che il maxi incentivo, in realtà, al netto del gettito generato, è costato allo Stato solo il 30 per cento di quanto messo in bilancio.

In altre parole, la spesa già citata di 55 miliardi di euro in *superbonus*, per questa cifra il Censis ha stimato che un gettito direttamente derivante dai lavori realizzati col *superbonus* pari a 22,8 miliardi di euro e in maniera estensiva si sono generati altri 42,8 miliardi di euro.

Una misura positiva che ha davvero creato un forte impatto economico nel nostro Paese, misura che, invece, è stata distrutta dal Governo nazionale.

Ci tenevo a ricordare questi numeri, questi dati, perché purtroppo viene narrato diversamente dal governo Meloni a Roma e, ribadisco, abbiamo appunto presentato questa integrazione per impegnare la Regione a intervenire in merito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Marano. E' iscritto a parlare l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Grazie, Presidente, onorevoli colleghi, Governo.

Io mi vorrei soffermare su un passaggio che è stato enunciato nella relazione fatta dall'onorevole Marianna Caronia per conto, appunto, del Governo e, quindi, di maggioranza e c'è un passaggio che è emblematico che recita così: «Attuare delle politiche regionali volte alla lotta alle dipendenze patologiche con particolare riferimento al crescente fenomeno della diffusione della sostanza stupefacente comunemente nota come *crack*». Voi bene fate, Governo, a inserire questo passaggio all'interno di questa nota a patto che ieri, a Palazzo d'Orleans, è andata in scena una barzelletta che era quasi forse tragicomica a proposito di questa storia ma, purtroppo, è andata come dire, in atto, questa barzelletta ed è stata anche filmata da tutti gli organi di stampa che erano presenti e fortunatamente hanno, come dire, immortalato questa ennesima vergogna di questo Governo perché a proposito di *crack*, caro assessore Falcone, il presidente Schifani ieri ha candidamente ammesso e affermato davanti la stampa di non conoscere il disegno di legge che mi onoro di avere firmato come primo firmatario e a diversi colleghi che sono qui presenti e devo ringraziare tutto l'arco parlamentare.

Ha affermato, candidamente, davanti al papà di Giulio Zavattoni, il ragazzo morto dopo avere assunto *crack*, ha detto testualmente: «e beh, ma dov'è questo disegno di legge? Adesso lo faccio tirare fuori, vediamo un attimo dove l'ho» e l'assessore Volo ha continuato dicendo: «ci scusiamo con le famiglie dei giovani perché non abbiamo capito il problema. Stiamo intervenendo tardi».

Noi da un anno, vedo qui anche l'onorevole Tiziano Spada con il quale abbiamo fatto una battaglia comune per presentare questo disegno di legge che ci hanno consegnato le famiglie disperate di Ballarò, e sapere che il presidente Schifani non sa nemmeno l'esistenza di questo disegno di legge che metterebbe fine, inizierebbe a fare un percorso importante di rivoluzione su questo fenomeno, mi fa cadere le braccia a terra perché è impossibile non sapere che questo Parlamento lavora strenuamente su questo tema.

Il Presidente della Commissione 'Salute' convoca, ben due mesi fa, l'assessore Volo e aspettiamo da due mesi, dicasi due mesi, la relazione tecnica dell'Assessorato per questo disegno di legge.

E quando ieri il governatore Schifani dice che aprirà questo centro contro il *crack* in Via Gaetano La Loggia è quello che vogliamo in questo disegno di legge, cioè non ha scoperto, come dire, l'acqua calda, siamo contenti che lui si sia svegliato e abbia voluto aprire questo centro importante che dà intanto una prima risposta. Era nel disegno di legge!

Oltre a questo, che mi sembra essere - ma non voglio, come dire, vedere sempre male - una sorta di contentino momentaneo, chiediamo a gran voce che venga approvato quel disegno di legge perché hai voglia che noi facciamo nella nota che ha letto la collega Caronia questa impostazione di volere fare concretamente, ovviamente, l'onorevole Caronia per conto del Governo ha fatto una nota, nulla contro la collega Caronia. Quindi, il tema è, al di là di questo, specifico ovviamente, bisogna approvare urgentemente quel disegno di legge.

Assessore Falcone, lo dico qua, pubblicamente, domani mattina ho preso un appuntamento col governatore Schifani, per la prima volta ci andrò, in un anno non ci ho mai parlato *vis a vis*, domani mattina, lo dico pubblicamente, siccome non facciamo le cose "ammucciuni e ammucciuieddu", ma pubblicamente, ebbene alle nove e mezzo ho preso appuntamento col suo segretario Caruso, sarò presente, andrò dal governatore Schifani e gli chiederò di approvare questo disegno di legge, di muoversi, lo farà il Parlamento, ovviamente, affinché questo disegno di legge venga calendarizzato quanto prima in quest'Aula ed entro quest'anno venga approvato.

E' questo quello che chiedono le famiglie. Il 5 dicembre faremo una manifestazione di protesta su Palermo perché questo è l'obiettivo. I tempi non ci sono più.

Un assessore regionale che dice pubblicamente ai giornali: "abbiamo minimizzato e sottovalutato il problema", davanti un fenomeno così grave è ingiustificabile, è ingiustificabile!

Noi da un anno, da questi banchi, diciamo che c'è un problema serio e non possiamo permetterci più... Presidente Laccoto questa storia deve finire, dobbiamo approvare questo disegno di legge, e tanto lo so che, alla fine, quel disegno di legge verrà pubblicato entro e non oltre quest'anno. Non ci sono storie. Non ci possiamo permettere ancora di perdere tempo e il presidente Schifani non può dire

di non conoscere questo disegno di legge, perché pubblicamente ne abbiamo parlato in ogni dove, da un anno e da questi scranni!

Se non ci ascolta questo Governo è un Governo cieco, è un Governo sordo, che davanti a questi fenomeni non può permettersi di dire 'non sapevo', perché davanti a questo il silenzio è complice, il silenzio è concausa, il silenzio è inaccettabile!

Presidenza del Vicepresidente Lantieri

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera. E' iscritto a parlare l'onorevole Laccoto. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, guardi oggi ho posto in Commissione questa tematica. Praticamente, mi è stato risposto in maniera molto chiara, è a verbale quindi non si può delegittimare né il Parlamento, né la Commissione. Mi è stato risposto che il disegno di legge deve essere totalmente rivisto dal punto di vista legislativo e che stanno facendo un lavoro, già affidato ai funzionari dell'Assessorato, per potere nel più breve tempo possibile portare questo disegno di legge in Commissione. Quindi, non c'è stata alcuna omissione, alcuna sottovalutazione del problema e alcuna dimenticanza.

Siccome noi, naturalmente come Commissione, dobbiamo avere il disegno di legge che deve essere approvato dall'Assessorato con quelle che sono le regole del lavoro in Commissione di merito, abbiamo chiesto di sollecitare tutto questo.

Teniamo conto e, lo voglio dire, che se arriva la finanziaria fin quando non avremo la possibilità di esitare la finanziaria stessa, i disegni di legge, per Regolamento interno, non possono essere discussi in Commissione. Questa è la situazione. Queste sono regole che il Parlamento conosce.

Le avevo chiesto, già la settimana scorsa e avevo indirizzato la nota che era stata fatta dall'onorevole La Vardera, l'avevo immediatamente trasmessa all'Assessorato, al Direttore, oggi ho ripreso questa discussione e questo è stato il risultato. Non c'è una sottovalutazione. La Commissione tutta può testimoniare che oggi abbiamo, praticamente, affrontato il tema e, quindi, siamo in attesa che questo testo, scritto naturalmente da tecnici, ma legislativamente non idoneo, debba essere previsto e portato in Commissione.

PRESIDENTE. Grazie, presidente Laccoto. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie Presidente, Governo, colleghi e cittadini.

Presidente, inizio da un punto fondamentale che ha trattato l'assessore Falcone e di cui si è trattato pure questa mattina in Commissione 'Bilancio': il disegno di legge sul ripristino delle province.

Noi in Commissione 'Bilancio', più e più volte, avevamo chiesto al Governo ma anche alla maggioranza di riflettere, principalmente, sui costi delle province, cioè sui costi dell'istituzione, degli organi elettivi delle province e, Presidente, c'erano dei numeri anche contrastanti.

L'Assessorato degli Enti locali comunica un importo di 5 milioni di euro, circa, per il ripristino dei costi dell'organo elettivo delle province, quindi, l'emolumento per il presidente, per gli assessori, per i consiglieri provinciali.

Gli studi fatti rispetto agli ultimi anni, quando le province avevano l'organo elettivo dicevano che i costi per il ripristino fossero all'incirca sui 20 milioni di euro, 5 milioni di euro, 20 milioni di euro...

In Commissione 'Bilancio', più e più volte, abbiamo chiesto al Governo, oltre alla verifica di questa copertura, anche un raccordo con il Governo nazionale perché, se non sbaglio, questo Governo, qui c'è l'assessore Falcone, fa un raccordo massimo su tutte le altre misure, sull'accordo Stato-Regione, sul discorso dell'autonomia differenziata, se non sbaglio da parte di questo Governo si lancia un messaggio all'esterno continuo dove il raccordo è massimo tra il presidente Schifani e il presidente del

Consiglio Meloni. Non riesco a capire, Presidente, perché sul disegno di legge sulle province, quando a livello nazionale il centro destra con il governo Meloni, se non sbaglio, frena sul discorso del ripristino degli organi elettivi in tutta Italia, qui a livello regionale, si va avanti con, come dire, anche, ho sentito dall'assessore Falcone, fierezza nel portare avanti questo disegno di legge che, di fatto, va contro il governo Meloni, va contro le indicazioni del presidente del Consiglio Meloni e se non sbaglio, qui, questo Governo regionale ha, in Fratelli d'Italia, un partito che sostiene a maggioranza e a maggioranza importante questo Governo.

E, allora, il mio dubbio e la richiesta, ecco perché oggi sono uscito dalla Commissione 'Bilancio' quanto è stato dato il parere, è perché si sta accelerando un disegno di legge che, a mio modo di vedere, Presidente, nasce e crescerà in maniera monca perché se non c'è raccordo a livello nazionale cosa stiamo facendo, propaganda! Propaganda forse per le elezioni europee, per le elezioni amministrative perché, di fatto, 5 milioni di euro basteranno a coprire probabilmente quattro mesi e, quindi, già il Governo regionale è come se stesse lanciando il messaggio che le elezioni saranno poi quando, a settembre? Per coprire quanto? Quattro mesi!

Ecco, secondo me, un'eventuale riforma così importante non può essere portata avanti in questo modo.

Andiamo alla NaDEFER, Presidente. La NaDEFER dice una cosa chiara: la Regione siciliana ringrazia il governo Conte 2 perché su questo Documento è scritto a chiare lettere che il prodotto interno lordo è aumentato negli ultimi anni per due misure, Presidente: il *superbonus* 110 per cento ha rilanciato il motore dell'edilizia, che è il motore trainante per quanto riguarda l'economia siciliana e sicuramente anche se è stato, purtroppo negli ultimi mesi, bistrattato, ma il reddito di cittadinanza ha dato un miliardo di euro, ogni anno, alla Regione siciliana per dare la possibilità a chi ha enormi difficoltà di poter spendere in Sicilia, perché quel miliardo di euro veniva speso nei supermercati, veniva speso nei mercati, veniva speso nelle attività commerciali siciliane.

Perché dico che questo Governo regionale dice grazie alle misure del governo Conte 2? Perché all'interno di questo Documento non trovo minimamente alcuna misura che vada, come dire, a rilanciare la Regione siciliana venendo a mancare *superbonus* 110 per cento e reddito di cittadinanza perché di questo si tratta, tranne che il Governo regionale cosa ci dice: "non preoccupatevi, saranno poi i fondi del PNRR che permetteranno il rilancio dell'edilizia, il rilancio delle costruzioni".

Ma attenzione, Presidente, mentre per le province questo Governo regionale non si raccorda con Roma, sul PNRR mi pare che ci sia un raccordo massimo e sul PNNR ci stanno togliendo ulteriori risorse che stanno andando dalla Sicilia verso il Nord e, nello stesso tempo, non mi sembra che ci siano da parte del Governo regionale misure per concretizzare prima possibile i fondi del PNRR in Sicilia che rischiamo anche qui di perdere.

Sui settori cruciali della Regione: agricoltura. L'agricoltura sta diminuendo la sua produttività rispetto agli anni passati e questo Governo regionale ci propone una riforma sui consorzi di bonifica, che anche questa è una riforma propagandistica in vista delle europee, che tutto fa, anzi fa solo una cosa, praticamente butterà sul lastrico circa mille persone che, ad oggi, lavorano sui consorzi di bonifica e non rilancerà per nulla l'agricoltura perché oggi l'agricoltura, il mondo dell'agricoltura chiede una cosa sola: acqua! Chiede che la risorsa principale arrivi nei campi e, quindi, chiede infrastrutture, non chiede un rimescolamento della *governance*, non chiede questo ma chiede infrastrutture e investimenti ben precisi. Ad oggi quella riforma che, anche qui, spero che verrà attenzionata quanto più possibile, però se il Governo poi è sordo e cerca di accelerare, l'unica cosa che farà quella riforma è che butterà sul lastrico circa mille lavoratori che si troveranno non più all'interno dei consorzi di bonifica, ma si troveranno ad aspettare le famose piante organiche che chissà quando verranno fatte.

E cosa dire dell'industria? Anche lì siamo in recessione, quindi, siamo in recessione pure nell'industria e non c'è una prospettiva da parte di questo Governo regionale; si dice che la Sicilia è *hub* energetico, bene! Ok. Ma questo *hub* energetico e la strategia energetica chi la gestisce? Chi la sta

programmando in Sicilia? Presidente, Nessuno! Non c'è un ente - abbiamo enti e partecipate per qualunque cosa -, oggi che va a fare strategie e programmazione per quanto riguarda le energie e come dovremmo andarle a gestire nel corso degli anni.

Il turismo, Presidente, e vado a concludere. Il turismo è l'unico settore che sta crescendo, anche se di poco ma sta crescendo, però Assessore questo turismo potrebbe crescere ancora di più se, magari, avessimo gestito in maniera migliore tutto il sistema aeroportuale, cioè questa estate è un miracolo che il settore del turismo sia cresciuto, perché questa estate è stata una baraonda, è stato un inferno per tantissimi siciliani e per tantissimi turisti che magari volevano venire qui in Sicilia.

Quindi, il plauso al settore del turismo va fatto non per meriti di questo Governo ma perché, dico, è l'unico settore che in questo momento sta provando a crescere.

Le stime, assessore Falcone, sono al ribasso, stiamo diminuendo, le stime all'interno della NaDEFER in questo momento portano il prodotto interno lordo della Sicilia allo 0,7 per cento, quindi c'era una previsione di circa l'1 per cento, l'abbiamo rivisto a fine anno allo 0,7 per cento.

Il prossimo anno se non ci saranno misure di espansione rischieremo di, oltre ad avere una Sicilia precaria perché purtroppo Assessore - non so se lei l'ha letto, ma sicuramente lo avrà letto perché è lei anche che propone questo Documento -, l'80 per cento dei contratti che vengono fatti ai siciliani dalle aziende sono contratti precari, assessore Falcone! Sono contratti precari! Quindi, stiamo creando una Regione sempre più povera e precaria, assessore Falcone.

All'interno di questo Documento non ci sono, come dire, quelle misure che mi aspettavo dal Governo regionale dopo un anno, mi aspettavo delle misure, ok non c'è più il *superbonus* 110 per cento, lanciamo questa misura piuttosto che quest'altra; non ce ne sono! E allora rischiamo, il prossimo anno, di andare col segno meno, andremo col segno meno dopo anni, negli ultimi anni siamo andati col segno più, invece andremo col segno meno.

Assessore, la cosa che le dico, e chiudo, è di riflettere e di riflettere attentamente su queste riforme che state portando avanti perché sono riforme che, ad oggi, non portano valore aggiunto alla Sicilia e rischiano di mandare sul lastrico lavoratori e siciliani tutti. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Paola. E' iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, colleghi, l'aggiornamento del Documento economico-finanziario dice una cosa centrale, per ultimo l'ha sottolineata il collega Di Paola: la previsione è al ribasso; c'era stata una previsione dell'1 per cento di crescita, siamo allo 0,7 per cento, quindi il mio intervento è in linea con quello fatto dal Capogruppo, dal collega Safina. Siamo preoccupati perché ci rendiamo conto che la situazione macroeconomica - non tutto dipende dalla Sicilia - abbia determinato una condizione nella nostra comunità molto difficile e la nostra è una realtà che paga maggiormente il prezzo, il prezzo dell'aumento energetico conseguente alle guerre che sono diffuse nella comunità mondiale, ma anche agli aumenti dei prezzi.

Non sono da non considerare anche i tassi di interesse. Ha stupito, ho avuto modo anche di dirlo in Aula, questo orientamento della Banca centrale europea di frenare l'inflazione aumentando i tassi di interesse, soprattutto creando difficoltà a chi ha attinto ad un mutuo a tasso variabile e non solo. E' una società, quindi, con problemi molto seri.

E accanto a questo, quello che maggiormente credo debba essere centrato dalla politica, dal Governo innanzitutto ma complessivamente dal Parlamento, è la difficoltà occupazionale a dare risposte alle nostre comunità perché se c'è un movimento di attività lavorative, se la comunità avanza su questo terreno dei diritti e dei doveri, di essere al centro della comunità con un lavoro dignitoso, le problematiche anche economiche vengono affrontate. E, invece, registriamo la perdita di occupazione nel settore manifatturiero, nel settore produttivo. E' stato detto che le poche opportunità occupazionali sono quelle a tempo determinato o peggio quelle precarie. E questa è una scia che alimenta una piaga della Sicilia perché più volte abbiamo invitato il Governo ad affrontare il problema dei precari degli

enti locali, quelli che pur stabilizzati hanno contratto a 24 ore e, quindi, hanno problematiche molto serie, che vanno messe al centro della nostra attività, sono la classe burocratica ormai dei comuni, eppure non trovano risposta né sostegno che deve essere dato dal Governo regionale agli enti locali per portare ad un tempo congruo oltre le 24 ore, a 30 ore, a 32 ore questi impiegati che ormai rappresentano l'asse centrale delle nostre comunità.

E' un precariato che è accostato ad altri. Abbiamo più volte sollecitato un impegno per il precariato legato alla Forestale. Abbiamo avuto un dibattito significativo in Aula sugli incendi, si era detto anticipiamo prima possibile la presa dell'attività lavorativa dei forestali, vedremo se nella finanziaria ciò avrà un intervento concreto, perché significa mettere le risorse per far partire i lavoratori forestali a febbraio massimo e poi far concludere, in base ai cambiamenti climatici, la loro attività ad ottobre, novembre, se si vuole dare concreta risposta a questi problemi che determinano danni al nostro ambiente con la diffusione, per mano criminale, di tanti focolai di incendi.

Così come, l'ha affrontato credo il collega Safina, c'è il problema relativo ai consorzi di bonifica. Questa fantasmagorica riforma che vuole portare avanti il Governo, in particolare l'assessore Sammartino, si scontra con lavoratori precari che avrebbero dovuto fare il *turnover* perché, a fronte di chi va in pensione, non subentrano quelli che sono con un numero di giornate lavorative che potrebbero permettere un superamento del precariato.

Quindi, un precariato che aumenta in Sicilia e che, in un certo qual senso, si accosta anche ad un fenomeno significativo che è quello del fatto che tanti giovani lasciano la nostra comunità siciliana. Negli ultimi sette anni sono andati via dalla Sicilia oltre 700 mila cittadini. Sono cittadini che hanno lasciato la nostra comunità, la metà sono giovani, e sono giovani il più delle volte scolarizzati, sono giovani laureati, sono le menti della Sicilia che potrebbero dare uno scossone in termini di attività produttiva, potrebbero dare linfa vitale eppure decidono di andare via.

Allora, rispetto a questo, dobbiamo prendere atto che c'è bisogno di una finanziaria che parli anche con alcuni interventi che sono stati in parte annunciati dal Governo ma che abbiano a cuore queste priorità. La priorità, il super obiettivo per la Sicilia rimane quello del lavoro e non c'è dubbio che i settori produttivi sono quelli maggiormente attaccati, mi riferisco all'agricoltura.

E' stato detto, qualcuno lo accennava, c'è bisogno di acqua. Io, mi permetto di dire che queste cose le avevo dette a febbraio, a febbraio quando ho invitato l'Assessore per l'agricoltura a prendere atto che i bacini, se fosse stata purtroppo confermata la variabile ambientale della mancanza di piogge, sarebbero stati in grande difficoltà e, paradossalmente, quelli ancora pieni e ce n'è qualcuno pieno non vengono utilizzati. Più volte ho chiesto che venisse utilizzato il patrimonio idrico che è presente nel lago di Lentini, basterebbe utilizzare i fondi della Protezione civile, lì non si è data una sola goccia d'acqua ai produttori e oggi i produttori pagano prezzo perché portano in mercato prodotto molto problematico, il più delle volte le prezzature sono piccole, altri presentano dei tagli, perché lo *stress* per mancanza di acqua ha determinato questo.

Ora si aggiunge il problema dei produttori anche nell'ambito della zootecnia, gli allevatori che hanno il problema di avere il fieno. Stamani hanno posto il problema della brucellosi, della tubercolosi che affligge le loro attività, i loro patrimoni zootecnici. Quindi, rispetto a questi temi, ecco, aspettiamo una risposta e, concludo.

Non riprenderò le questioni sanitarie, ne abbiamo parlato tante volte. Ci sarà modo, spero che al più presto - come è stato detto in Commissione - che l'Assessorato predisponga un disegno di legge sul tema drammatico della mancanza di medici, soprattutto nel territorio.

Aggiungo però una considerazione, in linea con quanto espresso dal dibattito. C'è un problema che affiora alle devianze sociali, in particolare alla diffusione di nuove droghe. Ecco, su questo tema credo che ci si debba spendere e spendere subito. La mafia continua a fare sporchi affari, ad uccidere generazioni pur di guadagnare. È un filone che è stato per ultimo abbracciato con tecniche anche sofisticate dei prezzi, l'abbassamento dei prezzi e quello del *crack*. Ecco, su questo si dia un segnale, si lavori, sì, sulla finanziaria ma non si abbandoni questo campo che è quello delle devianze rispetto

alle quali dobbiamo avere il senso del dovere come Parlamento e dare una risposta alle nostre comunità, in particolare a quelle giovanili.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone. È iscritto a parlare l'onorevole De Luca Antonino. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Grazie Presidente, Governo, colleghi, siciliani. Assessore Falcone, oggettivamente, da lei mi sarei aspettato di più, sono sincero, perché lei è un Assessore sempre attento alla realtà economica della Sicilia e devo dire che questa nota, oggettivamente, la reputo meramente ricognitiva, cioè il governo Schifani si limita a prendere atto della situazione attuale, riporta, riprende qualcosa di qualche linea guida di qualche settore, l'unico settore - deve essere sincero, poi a prescindere uno può concordare o meno sulle strategie che annunciate, che intendete utilizzare - è quello della pesca dove, obiettivamente, definite strategie, obiettivi, percorsi. Tutto il resto vi limitate semplicemente a dire qua c'è un più, qua c'è un meno, qua le cose stanno andando, ora facciamo 750 assunzioni perché abbiamo fatto l'accordo con lo Stato però, oggettivamente, non ci dite come intendete risolvere tanti problemi. Sembra più un riassuntino di natura scolastica che non un documento di programmazione finanziaria.

Nel governo Musumeci ricordo spuntavate con dei libri dei sogni di cinquecento pagine, poi gli cambiavate l'anno, era sempre lo stesso, però quanto meno sembrava che ci fosse un po' più di sforzo quindi da lei anche, conoscendola, mi sarei aspettato qualcosina di più. Soprattutto non andate ad identificare alcuna linea con cui intendete poi contrastare le congiunture macroeconomiche che voi stessi andate a identificare. E le faccio un esempio: quando dite che adesso grazie all'aumento della compartecipazione regionale nella spesa sanitaria e, quindi, anche della parte dello Stato, avremo un aumento prima di trecento, trecentocinquanta, quattrocento, cinquecento milioni e così via cantando, poi omettete di dire che tre quarti di queste centinaia di milioni di euro saranno, sono già assorbite dall'inflazione e, quindi, dall'aumento dei prezzi, ragione per cui poi nella spesa reale da un lato scriviamo che ci sono 300 milioni in più, nella realtà di quei 300 milioni, almeno 150-200 saranno assorbiti dall'aumento dei prezzi.

Ma una delle cose che mi ha fatto veramente un po' più porre una riflessione su come avete affrontato questo Documento è che, da un lato, riconoscete che con il *superbonus* l'Italia e la Sicilia sono cresciute; ci dite che, in questo momento - guardi, prendo proprio sui dati -, abbiamo una flessione di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni, abbiamo una riduzione delle imprese attive, 2.541 imprese attive in meno, quindi, vi rendete conto da soli che una serie di settori stanno crollando perché poi l'edilizia non serve solo all'edilizia. Quando diciamo che è un motore dell'economia è perché quando l'edilizia lavora, lavorano tutti i comparti che poi ruotano intorno ad essa, perché l'operaio che lavora prende uno stipendio e, quindi, poi lo spende, l'imprenditore assume, versa contributi, acquista materiali, va in vacanza e, quindi, è poi un motore per tutti gli altri settori.

Ecco, ora, quello che non riesco veramente a comprendere è dopo che la finanziaria scorsa, quando il Movimento Cinque Stelle propose di inserire un emendamento per salvare il 110 per cento e i crediti incagliati, tutti i partiti si sono gettati su questa misura pronti a partecipare, chi li voleva fare acquistare alle partecipate, chi ci voleva mettere i soldi del bilancio regionale, chi voleva fare scendere in campo l'IRFIS. In un modo o nell'altro volevano dimostrare ai siciliani che, se da un lato, riconoscevano la validità della misura, dall'altro volevano riversarci un impegno.

Come Movimento Cinque Stelle abbiamo presentato due testi di legge che sono attualmente in discussione e, a quel punto, anche le altre forze politiche hanno presentato dei disegni di legge tra cui quelle della maggioranza, c'è la Democrazia Cristiana, c'è Fratelli d'Italia, ci siete tutti.

Allora, non riesco veramente a comprendere come sia possibile che poi appena fate la NaDEFER, riconoscete il problema, durante i lavori d'Aula, durante l'anno riconoscete il problema, dichiarate di volere intervenire e poi nella NaDEFER non ci dite cosa volete fare.

Vi volete impegnare su questo tema o no? Il governo Schifani vuole mettere qualche decina di milioni di euro sui crediti incagliati? Vuole impegnare le sue partecipate? Vuole impegnare la banca della Regione siciliana, l'IRFIS o no? Perché non si può, da un lato, dire che c'è un problema, in determinati contesti dire vogliamo partecipare a risolverlo e poi non assumere l'impegno politico.

Tra l'altro, sul 110 per cento, ho presentato, insieme al mio Gruppo, per conto del mio Gruppo, delle osservazioni che sono state approvate all'unanimità in IV Commissione e anche in Commissione 'Bilancio', ma non ritrovo il documento tra gli ordini del giorno che il Governo intende accogliere, motivo per il quale lo sto ripresentando cartaceo, assessore Falcone. Però, da lei, veramente, desidererei una risposta in tal senso.

Infine e mi avvio alle conclusioni, relativamente agli accordi con lo Stato. Vede, assessore Falcone, credo che da questo punto di vista se il Governo vuole ben lavorare deve cercare anche l'appoggio e la copertura politica del Parlamento, quindi un po' di confronto in più, probabilmente, di condivisione in più, conoscere i contenuti degli accordi prima che vengano sottoscritti e non necessariamente dopo dai giornali credo che favorirebbe quel clima di collaborazione che il presidente Schifani tanto auspica.

Poi, quando andiamo a vedere i concorsi, vede assessore Falcone, ora c'è questa possibilità: lo Stato ci consente, finalmente, dopo anni, di fare qualche centinaio di assunzioni che non risolveranno i problemi della Sicilia, dell'invecchiamento della classe dirigenziale siciliana, ma sicuramente daranno un contributo positivo, però daranno un contributo positivo se questi concorsi riuscirete a farli, a concluderli in un tempo ragionevole, perché per i concorsi per i Cpi avete avuto i fondi nel 2019 e ci avete messo quattro anni a concluderli e ancora, probabilmente, ci sono delle questioni da risolvere. Il concorso per i forestali, meglio che neppure lo nomino perché di peggio non poteva succedere. Ora c'è l'ipotesi di poterne assumere altri 750 nei ranghi della Regione siciliana, mi auguro che non combinate qualche altro *click day* o che non combinate qualche altro sfacelo come per i concorsi per i forestali, i concorsi per i Cpi, perché poi il risultato è che dopo anni e anni, soldi spesi e illusioni create, ancora non ci è andato nessuno a lavorare e continuiamo a soffrire come Regione degli stessi atavici problemi di sempre.

Quindi, assessore Falcone, la prego, la invito, anche, a fornirmi un chiarimento e se intendete accogliere questo ordine del giorno. Gliel'ho anche mandato per le vie brevi, affinché lei potesse leggerlo con la dovuta calma, serenità e attenzione, per come l'argomento merita e mi aspetto, ovviamente, anche per le interlocuzioni avute con lei, un parere favorevole da questo punto di vista, perché so che anche lei tiene realmente, da un punto di vista personale, a questo argomento e che lei è anche disponibile a riversarci delle risorse.

Mi auguro che lo siate anche politicamente, perché poi so che non dipende tutto dalla sua persona che già si è espressa in senso positivo. Mi auguro che il Governo, di cui lei fa parte, di cui oggi è unico rappresentante - perché, ahì lei, l'hanno anche lasciata sola -, anche nei banchi della maggioranza c'è un po' di desolazione, però mi auguro che ci sia un suo favorevole accoglimento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca. E' iscritto a parlare l'onorevole Lombardo Giuseppe. Ne ha facoltà.

LOMBARDO Giuseppe. Interviene il collega Cateno De Luca.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Cateno. Grazie Presidente, assessore Falcone, onorevoli colleghi. Preliminarmente, Assessore, ho scritto a "Chi l'ha visto" perché è impensabile che questo Parlamento affronti la NaDEFER e anche quello che è il Documento di economia e finanze, senza il titolare della programmazione dei Fondi extra regionali. E' una vergogna!

Noi abbiamo, più volte, manifestato la nostra solidarietà per il suo ruolo di Ragioniere generale di sottoscala, al quale è stato ridotto dal presidente Schifani. Lei è stato punito per il suo iperattivismo. Lei è stato punito perché sta cercando di cancellare un po' di storture che abbiamo ereditato dai suoi stessi compagni di merenda. E, su questo, lei ha avuto la nostra solidarietà e il nostro sostegno. Lei ha subito un atto, uno scippo del quale nessuna forza politica si è interessata. E' giunto il momento, ora, di parlarne perché le avevo già posto la questione la settimana scorsa.

Ho già depositato, in Commissione 'Bilancio', la richiesta di audire il titolare della programmazione dei Fondi extra regionali. Non sono disponibile a consentire la gestione di questi fondi a un Governo parallelo, che passa attraverso una pianificazione e una decisione di qualche direttore generale che sarebbe ascrivibile ai "Cuffaro boys"! Non mi sta bene fare qui il pupo e, quindi, affrontare un percorso che è monco!

Veda, Assessore, il Parlamento non può ratificare quattro conti ragionieristici che lei, glielo ribadisco, è stato bravo a fare. Il Parlamento non può affrontare un percorso, senza un ragionamento complessivo delle politiche di bilancio che non le competono, perché le politiche di bilancio fanno parte della programmazione e nell'ambito della programmazione questo Parlamento deve essere messo in condizione di capire l'interazione tra i fondi di bilancio e i fondi extraregionali. Non solo, ma questo Parlamento deve essere messo in condizione di capire se questo Governo finalmente si è reso conto di quelli che sono i reali fabbisogni, le necessità, le urgenze della nostra Terra. Quindi, già c'è una questione preliminare, pregiudiziale mi permetto di dire, che è fondamentale. E mi dispiace che lei sia stato lasciato qui solo al fronte. Poi c'è anche un altro aspetto che è preliminare al ragionamento sulla NaDEFER: voi siete reo confessi, questo Governo, signor Presidente, è reo confesso!

Nel Documento di economia e finanza del governo Musumeci, che è stato approvato dalla Giunta prima che si arrivasse al voto anticipato - e lei era Assessore, se non ricordo male -, che lei è *Highlander* gliel'ho detto, sarà l'unico sopravvissuto anche al nostro futuro Governo, perché abbiamo già concordato che farà il Ragioniere generale del Governo di rivoluzione che stiamo predisponendo, però, lei sta spiando tante colpe. Una è quella di aver fatto parte del governo Musumeci. In quel Governo, lei ha approvato in Giunta quel percorso che riguardava la rivendicazione della Regione siciliana sulle somme che lo Stato doveva dare dal 2007 in poi, per quanto riguarda l'aumento della compartecipazione alla spesa sanitaria. In quel documento c'era la somma di 9 miliardi di euro ed è un documento che lei ha approvato con il governo Musumeci.

Quando, a novembre, è venuto qui il presidente Schifani, uno dei passaggi che ha fatto, quasi con un tono di un soggetto che era dotato non si sa di quali muscoli: "Ci penso mi ora, ci penso io!". Quella è stata la sua dichiarazione a far ottenere alla Sicilia quei 9 miliardi di euro dopodiché, a distanza di qualche settimana, esattamente il 16 dicembre del 2022, per una manciata di pasta, senza lenticchie, saranno stati 300 milioni di euro - non ricordo quanto -, 200, anzi. Vergogna! Vi siete svenduti per 200 milioni di euro, quella che era una rivendicazione che sia il governo Musumeci, di cui lei faceva parte, perché lei in quella Giunta ha votato quel documento, dopodiché con il governo Schifani, di cui lei fa parte, avete portato avanti in quest'Aula la rivendicazione di quei 9 miliardi di euro.

Neanche Giuda, neanche Giuda per pochi denari ha tradito, rispetto a questo Governo, le aspettative dei siciliani; 9 miliardi di euro in cambio di 200 milioni di euro!

Ma non basta, perché se andiamo a guardare ancora lo scambio tra il denaro sporco che abbiamo ricevuto dall'ultimo accordo che avete fatto, altro accordo capestro, e che ha portato a un'altra situazione della quale ancora nessuno di noi ha compreso la dimensione, è ovvio che c'è un altro aspetto delicato che è contenuto nello stesso accordo che avete sottoscritto. Perché lo Stato - assessore Falcone, mi guardi, che mi ispira quando mi guarda - ora riconosce per il futuro dei trasferimenti per l'aumento della compartecipazione alla spesa sanitaria dal 42 per cento al 47, al 48 della Regione siciliana? Qual è il principio giuridico? Questo lo vorrei capire, perché in quell'accordo se lo Stato vi ha riconosciuto e ci ha riconosciuto - e di questo, attenzione, siamo fieri, siamo contenti -, ma vogliamo capire il prezzo qual è stato! Glielo dico io qual è il prezzo, perché qualche usciere lo conosco pure io

a Roma, andiamo qui anche al dunque, è la stessa operazione che si è fatta per quanto riguarda l'accordo Stato-Regione del 16 dicembre 2022: vi do una mangiata di pasta senza lenticchie, 200 miseri milioni di euro per cominciare a chiudere i buchi creati dal Governo di cui lei faceva parte, ma dovete rinunciare intanto a quelle che sono le risorse che toccavano alla Regione siciliana.

Prima era un dubbio, ora è una conferma, perché ora si è fatto l'altro accordo dove per il futuro si riconosce il principio alla Regione siciliana o mi volete dire che è grazie alla potenza politica del presidente Schifani! No, guardi, questo non l'accetto e ovviamente non compete a lei rispondermi, questa è una risposta che ci deve dare il Presidente Schifani.

Anche qui ci ritroviamo con 300 milioni di euro che ci vengono dati ora che, ovviamente, anche da questo punto di vista c'è una piccola clausola di stile alla fine di questo accordo; ancora siamo al caro amico, perché ancora questo accordo deve essere approvato dalla legge di stabilità dello Stato, quindi è ovvio che anche tecnicamente ci saranno gli opportuni accantonamenti che dovete fare.

E qui c'è la conferma che avete svenduto la Sicilia, perché non c'è ragione nell'accordo complessivo che avete fatto sul riconoscimento di questa compartecipazione con una crescente progressione per il futuro. Qual è lo scambio? Assessore, mi guardi, non ho trovato la delibera di Giunta di Matteo Salvini; ho cercato su Amministrazione trasparente, si chiama; è troppo trasparente, qua è solo per i sindaci questo problema!

Io ho cercato la delibera di Giunta dove avete destinato un miliardo di euro, un miliardo e duecento milioni di euro, non abbiamo capito, perché in base alle interviste le cifre cambiano, per il Ponte sullo Stretto di Messina. Già nella discussione durante la variazione lei mi ha detto che esiste la delibera. Esiste o non esiste? E' una domanda che le sto formulando perché lei mi ha detto di sì, siamo andati a cercarla, ma non l'ho trovata.

Nella NaDEFER, colleghi guardate che è seria la cosa, perché nella NaDEFER di questa operazione non si fa cenno, cioè, scusate, stiamo parlando di un miliardo e duecento milioni di euro, ma non si fa cenno!

E allora mi interrogo per l'ennesima volta: è una delle tante - stavo dicendo "puttunate" ma non si può dire - fesserie che vengono sparate in base alla servitù di turno che dovete garantire o è realtà? Cioè, questo Parlamento ha il diritto di sapere se lo scambio che è stato fatto per l'ennesima volta sulla pelle dei siciliani ha portato ad un ulteriore accordo a ribasso, dove non facciamo altro che dare dei soldi pronti, *cash*, attenzione, dopodiché li sto restituendo a rate ma su un diritto che era il nostro e sul quale abbiamo dovuto comunque firmare una rinuncia.

E sto qui ancora a discutere della sagra di Natale per la quale, per carità, tutto va bene ma dov'è il Governo parallelo che decide queste cose? Chi comanda in questa Regione? Chi è che sta stabilendo queste grandi operazioni?

Ecco cosa non funziona, signor Assessore!

E allora, è ovvio che non possiamo continuare ad assistere a questo scempio e ci siamo ritrovati con un intervento volgare, anche scorretto del Capogruppo di Fratelli d'Italia dove ci ha definito "farisei", e che ci fosse stata una parola del Governo che richiamasse al rispetto del nostro ruolo! Tutti sanno che se avessimo esercitato le prerogative parlamentari sarebbe bastato questo, ancora eravamo a discutere della variazione di bilancio e non accetto che un collega Assenza di turno per offendermi dica "fariseo", non l'accetto, signor Assessore, e di questo pretendiamo e pretendo le scuse! Non si fa un gesto del genere e non si programma alla fine della votazione, come ultimo intervento; un gesto del genere, è scorretto, non è etico! Le assicuro, infatti, che se avesse avuto gli attributi, il collega Assenza, nel fare un intervento del genere, prima che iniziasse la votazione... guardi, tutti gli accordi che abbiamo fatto sarebbero andati a finire a ramengo perché la mia dignità non ha prezzo! Questo glielo dico con molta onestà!

E allora se questo Parlamento deve essere stracciato nella sua dignità dall'ultimo personaggio che "sconsapevole" del nostro senso di responsabilità e che sapete bene che era collegato ai tempi, noi

abbiamo fatto un accordo sui tempi, Assessore, lei è stato il garante e non può consentire ad un parlamentare della sua maggioranza, Capogruppo, di offendere così i colleghi. Questo è un altro tema.

E allora vuol dire che non si è tra persone perbene, non c'entra più la politica! Siamo in un'altra categoria. Quindi, Assessore, non ci possono essere accordi se questo è il modo di operare.

E quindi suo tramite mi è lecito chiedere che il collega Assenza formuli le sue scuse, per quanto mi riguarda, poi i colleghi del Movimento Cinque Stelle e del PD possono decidere di associarsi o meno, ma io, come Gruppo Sud chiama Nord, guardi, o Assenza chiede scusa o sarà il Vietnam qui dentro! Glielo dico con molta onestà, perché è esattamente quel Vietnam che potevamo generare e non l'abbiamo fatto.

Quando si spaccia il buon senso in un arco temporale anche di dialettica con un atteggiamento definito da "farisei", da "farisei", no, Assessore, siamo lontani anche dalla normale deontologia!

Chiarito questo mi volete spiegare, e lei Assessore ovviamente non me lo può spiegare, perché ricordo la discussione che abbiamo fatto per la precedente legge di stabilità, dove lei aveva la delega alla Programmazione e ai fondi extraregionali. Lei non ci ha mai detto perché è stato punito, quale delitto di lesa maestà ha compiuto nei confronti del permaloso presidente Schifani! Perché lei non lo riferisce a quest'Aula? E' una questione personale oppure c'è stato il Governo parallelo che ha imposto la revoca alla delega che le era stata conferita perché con Schifani si gestiscono meglio quelle che sono le vere risorse di cui ancora questa Terra dispone?

Questo è anche importante, signor Assessore, perché ne va della sua autorevolezza.

Devo ringraziare il Presidente della Commissione 'Bilancio', il quale, con molta onestà e rispetto, mi ha contattato prima che venisse definito il verbale della Commissione 'Bilancio', per sapere se poteva inserire nel documento finale, nella relazione che ha fatto la Commissione 'Bilancio', alcuni punti di cui noi siamo stati promotori. Veda, sono i punti, assessore Falcone, che avevamo discusso già un anno fa. I punti sui quali avevamo detto sono punti di buon senso che qualunque Governo dovrebbe fare propri. Ma la volta scorsa c'è stato l'apprezzamento, qualche punto lo abbiamo tradotto poi in azione come il ragionamento sulle autonomie locali e, quindi, evitare che i comuni andassero in anticipazione di tesoreria, considerato che comunque la ripartizione dei fondi già era definita per legge, non aveva senso che la Regione tenesse in cassa i soldi e, quindi, posticipare i trasferimenti ai comuni è una nostra battaglia di cui devo però ringraziarla perché con lei abbiamo trovato l'interlocutore giusto, perché lei comunque fa parte di quella categoria dei sindaci e sindaci si rimane a vita. Quindi, lei sa bene cosa significa andare in anticipazione di tesoreria per mesi e mesi. Ma il paradosso qual era? Che qui la liquidità c'era e produceva zero e i comuni, invece, pagavano milioni di euro di anticipazione di tesoreria, quindi, un danno al sistema solo per una miopia politica.

Quando abbiamo affrontato anche in Commissione 'Bilancio' la quarta trimestralità e ho detto quello che già sapevo e che ho più volte denunciato, che c'era un buco di bilancio mascherato soltanto col sistema della quarta trimestralità slittata all'anno successivo e che, effettivamente, era coperta dal bilancio dell'anno dopo, mi ha chiesto la pazienza di aspettare perché ancora non c'erano le condizioni anche per risolvere questo problema e come vede ho compreso e abbiamo risolto una parte e ora abbiamo risolto l'altra per arrivare ciclicamente ormai a dare i soldi ai comuni nell'anno contabile in corso. Non si comprende, infatti, perché bisogna aspettare ovviamente quattro, cinque mesi. Quindi, mi auguro che qui l'Assessore per gli enti locali, una volta per tutte, definisca in anticipo il trasferimento delle risorse che già sono state stabilite per legge. Non ha neanche senso che la terza trimestralità la do alla fine del terzo mese, la devo dare all'inizio, perché ormai i soldi sono i tuoi, sono ripartiti. Basta con questa storia! Quindi, quello faceva parte di un ragionamento, poi abbiamo posto un ragionamento sul quale ancora si stenta. Avevamo detto ma perché i sindaci sono costretti a fare un bilancio triennale anche nella corretta previsione delle somme e la Regione siciliana si può permettere, invece, di falsare il bilancio nelle proiezioni della pluriennalità?

Sto prendendo il tempo di tutto il mio Gruppo, vediamo quant'è e vado avanti, mi dica quello che mi rimane, signor Presidente.

PRESIDENTE. Allora, già è andato oltre, onorevole De Luca, perché i suoi colleghi hanno ceduto i dieci minuti, ma non è possibile cederli, perché lei ha parlato per 21 minuti e siamo stati lieti di ascoltarla, ma adesso la prego di concludere.

DE LUCA Cateno. Signor Presidente, la ringrazio, mi dia allora nove minuti, chiudo a 30 minuti perché noi finora avevamo fatto comunque questa procedura.

PRESIDENTE. Non sono io a decidere.

DE LUCA Cateno. Se l'Aula è disponibile, ovviamente.

Rispetto anche a questo, quindi, abbiamo risolto una questione. Sulla triennalità ancora non ci siamo, Assessore, perché già dalla bozza che abbiamo visto ci sono tanti capitoli sottostimati e soprattutto - questo lo vedremo in Commissione 'Bilancio' definitivamente -, la questione sulla quale insistiamo oggi è l'elemento che riguarda l'interazione tra il bilancio, le politiche di bilancio, la programmazione ai fondi extraregionali.

E qui andiamo all'altro elemento. Non abbiamo capito ancora se questa delibera di Giunta che dà a Salvini un miliardo e duecento esiste o no. Lei aveva detto sì, noi non l'abbiamo trovata! Quindi, se lei nella sua replica mi dice il numero e la data, anzi se me la manda pure su *WhatsApp*, visto che collaboriamo spesso in modo anche pragmatico, ma questo lo deve spiegare anche a qualche parlamentare della sua maggioranza che non sapendo cosa poter dire della sua attività nel Parlamento si attribuisce il lavoro degli altri...

(interruzione fuori microfono non percepibile)

DE LUCA Cateno. ...e parlo, e vabbè, ma Pino Galluzzo non fa parte del mio Gruppo, guardate. Che Pino Galluzzo abbia fatto fare un articolo dove si è attribuito il lavoro che ho fatto con l'Assessore - chiaro? - che riguardava il trasferimento di un contributo al CAS, quindi non c'era la questione di De Luca, riguardava il contributo per il pedaggio per la bretella tra Milazzo e Barcellona, ce ne vuole obiettivamente; noi l'avevamo ritenuto un lavoro per tutti e nessuno di noi aveva fatto comunicati stampa. Dobbiamo stare anche attenti d'ora in poi, colleghi, dobbiamo prepararci già il comunicato stampa perché il rischio è che come gli avvoltoi, ma questo in genere capita solo nei confronti dei colleghi che qui vegetano e quindi, ovviamente, si concentrano su queste cose.

Ma lasciando stare questi aspetti, scusi, Presidente, se l'ho appesantita con questa questione da cronaca rosa più che altro, andando al ragionamento che volevo fare è ovvio che, anche da questo punto di vista, per quanto riguarda questi fondi vorremmo capire se c'è oggi una visione strategica di quelle che sono le situazioni che questo Governo ritiene deficitarie. Attenzione, perché può essere che a questo Governo non gliene freggi nulla che si continuino a chiudere gli ospedali di frontiera, non gliene freggi niente che le liste d'attesa aumentino.

Mi guardi, Assessore! Ancora mio padre aspetta il logopedista. La raccomandazione che mi ha fatto l'altro giorno Schifani ha risolto il problema del fisioterapista. Dica a Schifani che stavolta la raccomandazione è andata in porto al 50 per cento. Mio padre è a malapena nove mesi che aspetta, nove mesi, e siccome non ho il vezzo di alzare la cornetta e chiamare il direttore dell'ASP per la quale a Messina c'è l'inchiesta "pizzini", si chiama, dove tanti colleghi parlamentari gli facevano avere anche i "pizzini" per i trasferimenti, per tante cose, perché ormai si mandavano con i segretari, tanto sono atti ufficiali di cui bisogna parlare, perché bisogna capire cosa vuol fare realmente questo Governo per l'abbattimento delle liste d'attesa, tanto è impegnato per ora sulla sanità a spartirsi le ultime spoglie perché ancora non vengono partoriti i vari dirigenti e quant'altro perché c'è un problema di spartizione, c'è un problema di bilancino anche su questo e comprendo che questi siano argomenti scomodi.

Chiudo, ho gli ultimi quattro minuti per andare agli altri ragionamenti, veda...

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, se li è concessi lei, autoconcessi!

DE LUCA Cateno. Con la sua benedizione, sto finendo, sto andando alla conclusione...

PRESIDENTE. La benedico, la benedico, perché altrimenti...

DE LUCA Cateno. Grazie. Rispetto al ragionamento conclusivo: noi sindaci - e ce ne sono tanti colleghi - siamo abituati e partiamo sempre da una ricognizione dei fabbisogni che hanno le nostre comunità, ovviamente siccome non stampiamo moneta ma viviamo di tributi nostri e di trasferimenti, fatta la radiografia che ogni buon sindaco sa fare, cerca di centellinare le risorse.

Le chiedo, assessore Falcone, dov'è questa radiografia? Perché, veda, questa rientra nella visione strategica dei fabbisogni della Sicilia.

E vado al dunque, faccio un esempio, no? Senta, dov'è prevista, tanto per dire un caso, che a Palma di Montechiaro, faccio un esempio, dove l'acqua arriva a rate, la soluzione che dà dignità agli abitanti di Palma di Montechiaro nell'avere l'acqua normalmente? Ma le ho citato questo per citarle anche gli invasi e le dighe che sono inutilizzate per intervento di manutenzione straordinaria o, peggio ancora, perché non c'è il corretto collegamento con i terreni che dovrebbero essere serviti.

Dove sta il fabbisogno, anche qui la radiografia, per sistemare e collegare la nostra Svizzera sicula, com'è definita la provincia di Ragusa, con il sistema intermodale?

Per poter dare un miliardo e 200 milioni di euro per il Ponte sullo Stretto di Messina, bisogna prima dimostrare che qualcuno già conosce i fabbisogni della Sicilia, li ha messi in luce e ha trovato le risorse per soddisfare i fabbisogni. Con un cronoprogramma ben preciso.

Dopo, se dimostrate a questo Parlamento che le risorse sono bastevoli, dopo avere fatto una corretta radiografia, allora che ci sia la scelta scellerata di togliere a queste risorse 1 miliardo e 200, allora fate voi! Ma voi lo avete fatto, al buio! Voi l'avete fatto per uno sporco scambio che è lo stesso scambio che vi ha portato alla rinuncia dei 9 miliardi di euro per i 200 milioni dell'accordo del 2022 e ora ci ritroviamo con la stessa identica situazione.

Se questa è la premessa, e chiudo, credo che sarà difficile, signor Presidente, affrontare questa volta il percorso della legge di stabilità; questa doveva essere a tutti gli effetti la legge di stabilità del governo Schifani, ma non può esserci legge di stabilità se prima non si comprende il quadro strategico nel quale la si inserisce e, di conseguenza, non ci può essere legge di stabilità se questo Governo non dimostra in termini chiari e oggettivi che almeno è cosciente dei fabbisogni di questa Regione, delle risorse che servono, dell'individuazione delle fonti di finanziamento e, quindi, di quella che è la visione strategica dal 2021 al 2027 in relazione ai fondi extraregionali che possono, quanto meno, alleviare la situazione di disastro, di dissesto nella quale si trova la Sicilia e alla quale i suoi compagni di merenda politica l'hanno ridotta in questi trent'anni!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca, per aver mantenuto i tempi europei. La ringrazio, bravissimo!

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Gallo, D'Agostino e Vitrano.

L'Assemblea ne prende atto.

**Riprende il seguito della discussione della Nota di aggiornamento al
Documento di economia e finanza Regionale (NaDEFER) per gli anni 2024-2026**

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Venezia. Ne ha facoltà.

VENEZIA. Grazie Presidente, onorevoli colleghi, assessore Falcone, abbiamo letto con attenzione la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza che stiamo discutendo nel corso di questo dibattito, e già gli interventi del Capogruppo del Partito Democratico e degli altri colleghi hanno messo in luce ciò che emerge in maniera nitida rispetto ad un dibattito che reputiamo assolutamente importante e significativo.

Declinando questi documenti che stiamo approvando oggi e che approveremo nelle prossime settimane, con il linguaggio sanitario, potremmo dire che il Documento di economia e finanza è una sorta di diagnosi, di fotografia dello stato di salute della nostra Regione e dall'altra parte la legge di stabilità dovrebbe essere la cura.

Ecco il primo dato che vorrei mettere in evidenza con il mio breve intervento, è proprio questo, che sappiamo lo stato di salute della Sicilia, che è ben fotografata dai dati che sono presenti in questo Documento, ma ciò che emerge dalla lettura della legge di stabilità, ovviamente, non è coerente con le esigenze, le priorità, i fabbisogni della Sicilia e dei siciliani.

E molto è stato detto già nel corso di questo dibattito, ma vorrei aggiungere qualche altro elemento, a mio sommo avviso, importante. Anzitutto, è da rilevare la battuta d'arresto che è stata evidenziata nel primo semestre del 2023 dai dati macroeconomici che sono presenti nella relazione. E credo che ci aspetti un tempo di difficoltà perché la stagione degli investimenti, della dimensione dell'economia assistita della Regione siciliana, come dire, volge ad una fase molto delicata.

Il collega Di Paola ha messo bene in evidenza due questioni. Noi siamo andati avanti e i dati sono migliorati nell'ultimo periodo grazie a due provvedimenti: da un lato il *superbonus*, che ha rimesso in piedi il settore edilizio che da un decennio viveva una stagione di difficoltà, sia in termini di investimenti che sotto il profilo occupazionale, e dall'altra parte il reddito di cittadinanza che era riuscito a mitigare gli effetti della povertà, delle disuguaglianze sociali che si vivevano, tanto nei piccoli comuni, quanto nelle periferie delle grandi città.

E il governo Meloni da Roma ha deciso di porre fine a questi due strumenti che in Sicilia avevano sortito un effetto assolutamente positivo. E, dall'altro lato, cosa si sta facendo, per esempio, per contrastare i fenomeni della povertà, del disagio sociale, nella manovra finanziaria? Cosa si sta facendo per incrementare e avviare una stagione di investimenti, per tenere in piedi il settore produttivo e in particolare il comparto edile?

Vorrei volgere l'attenzione sul vero tema, perché qua rischiamo parlando di strumenti finanziari, e in particolare di legge di stabilità, di non occuparci della grande questione alla quale ha già fatto riferimento l'onorevole Cateno De Luca, che è la gestione dei fondi extra regionali, a partire dalla programmazione 2021-2027. Siamo al 2024 e ancora non abbiamo alcun effetto concreto di attività di programmazione per quanto riguarda i fondi europei. Stessa cosa potremmo dire per i fondi, le risorse del Fondo sviluppo e coesione, 6 miliardi e 600 milioni di cui non abbiamo notizia. Si era annunciato il cofinanziamento del Ponte, che sono risorse che dovrebbero essere gestite sulla base delle esigenze dei siciliani e, invece, abbiamo assistito ad un provvedimento da parte del ministro Fitto che centralizza la gestione delle risorse del Fondo sviluppo e coesione.

E abbiamo già capito l'inganno che c'è sotto questa politica coloniale, che è quello di stabilire da Roma come devono essere spese queste risorse, che serviranno in parte a finanziare il Ponte sullo Stretto, ammesso che non costituisca l'ennesima promessa elettorale in vista delle elezioni europee, e per finanziare gli interventi già precedentemente finanziati nell'ambito del PNRR. In sostanza, queste risorse serviranno a sostituire i famosi carri armati di Mussolini.

Per non parlare poi delle politiche di sviluppo e in particolare della scelta scellerata della Zes unica del Meridione, con le stesse risorse che erano state assegnate per le Zes precedenti che riguardavano le aree portuali, riguardavano i grandi insediamenti industriali siciliani. Ecco, abbiamo una fotografia, abbiamo una diagnosi, ma non abbiamo la cura, e lo abbiamo visto anche in occasione dell'assestamento di bilancio: 600 milioni di euro stanziati senza una visione, senza una strategia, senza una ricaduta nel tessuto economico e produttivo e nella vita dei siciliani di ogni giorno, e lo vedremo nelle prossime settimane con la finanziaria.

Da questo punto di vista, annunciamo che daremo battaglia, anche rispetto a quello che diceva poco fa l'onorevole De Luca, perché qui i “farisei”, se ci sono, stanno da altre parti, ma è presente una nota figura biblica, parlo di Nicodemo, che di giorno complottava con i farisei, e di notte andava a trovare Gesù Cristo. Qui è al contrario, di giorno si grida vendetta e di notte se ne va a Roma a prendere ordini per governare questa Sicilia, non da chi deve prendere decisioni, ma da Governi o da pseudo Governi paralleli. E dunque mi accingo alla conclusione, Presidente.

PRESIDENTE. Sta intervenendo l'onorevole Venezia. Se gentilmente vi scostate così l'assessore Falcone ascolta attentamente. Grazie.

VENEZIA. Mi accingo alla conclusione. Se il Governo intende andare avanti con questo metodo, e vuole per avere un successo temporale, approvare la finanziaria entro dicembre, nella povertà di idee, con la mancanza di una visione, con la mancanza di una strategia, noi non staremo a questo gioco. Daremo battaglia nelle Aule parlamentari e nelle Commissioni, e soprattutto presenteremo proposte alternative con le risorse che ci sono, perché quelle regionali saranno poche nei prossimi anni e, quindi, questo, assessore Falcone, suggerisce un atteggiamento prudentiale nella gestione delle risorse pubbliche della Regione.

Ma la vera partita la giocheremo con le risorse extraregionali dal Fondo sviluppo e coesione ai fondi Poc, alla programmazione 21/27, e da questo punto di vista - e concludo - anch'io condanno la scelta del presidente Schifani di toglierle la delega alla Programmazione, perché quello che appare e quello che si vede, leggendo le delibere di Giunta, andando nei Dipartimenti, è che questa Regione non riesce a programmare le risorse.

C'è il buio totale, non si capisce con quale visione e con quale strategia dovrebbero essere spese, ed io condivido la proposta dell'onorevole De Luca di chiamare in Commissione ‘Bilancio’ e, se è il caso anche in quest'Aula, il Presidente Schifani a relazionare su come questo Governo intenda spendere queste risorse, e non sprecarle, e non cedere alle logiche della politica coloniale del governo Meloni che vuole attuare in Sicilia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Venezia. È iscritto a parlare l'onorevole Spada. Ne ha facoltà.

SPADA. Grazie, Presidente. Assessore Falcone, ritengo gravi ed ingiustificabili le dichiarazioni che ha fatto il presidente Schifani in merito ad una problematica connessa alle dipendenze. Il Presidente della Regione non può dichiarare di non conoscere che quest'Aula, che questi parlamentari, che in Assemblea e in Commissione ci sia in corso, e ci sia in atto, una discussione che riguarda la trattazione di un disegno di legge contro le dipendenze.

E lo trovo inaccettabile perché il Presidente della Regione, così come ha detto il collega Lavadera, dovrebbe essere in prima fila per contrastare l'uso delle sostanze stupefacenti come il *crack*, per contrastare le dipendenze all'interno di questa Regione e, siccome non lo sta facendo, non perché non conosce il disegno di legge che è depositato in Commissione, perché la Commissione ‘Salute’ ha da tempo affidato all'Assessore di competenza la trattazione dell'argomento per arrivare, e si sperava che ci si arrivasse entro l'anno, all'approvazione di quella legge.

Purtroppo, questo non è avvenuto perché questa Regione, fino ad oggi, non si è mai occupata di tossicodipendenze, perché questa Regione, l'Assessorato, non ha mai destinato un euro per contrastare il fenomeno delle dipendenze e speravo che in questo documento, in questa Nota di aggiornamento, ci fosse una parte dedicata a questo tema.

Purtroppo, non è stato così e, insieme ai colleghi tutti, sia di maggioranza che di opposizione, abbiamo presentato rispettivamente un disegno di legge che guardasse verso una risoluzione politica di contrasto a questa devianza sociale che è in atto oggi nel nostro territorio. E, forse, il Presidente della Regione non conosce questo disegno di legge perché, concretamente, non vive questo tipo di problematica, perché non gira per le strade della nostra Regione, perché non vede con i suoi occhi i tanti giovani che si stanno perdendo dietro la tossicodipendenza, dietro il consumo di *crack*, salvo poi fare e istituire delle conferenze stampa e comunicare al popolo siciliano che verrà istituito uno sportello a Palermo per contrastare le tossicodipendenze.

Si occupi in maniera seria di questo tema. Il tema è generazionale, non riguarda solamente, diciamo, la nostra generazione ma, soprattutto, riguarderà le future generazioni perché si inizia a consumare il *crack* a 13 anni! Noi tra dieci anni non troveremo più degli adolescenti in grado di essere recuperati, ci ritroveremo delle persone che, ormai, saranno senza speranza, perché saranno stati rovinati dal consumo della droga.

Per ritornare all'interno di questa Nota di aggiornamento, questa mattina in Commissione avevo proposto l'inserimento di due punti che, secondo me, risultano essere cruciali per la sopravvivenza dell'agricoltura della nostra Regione e per evitare, dall'altra parte, che possano essere sottoposti ad un embargo i prodotti siciliani e vi spiego subito quali sono.

Il primo punto che avevo chiesto di inserire, con il benestare di tutta la IV Commissione, riguardava il contrasto ad una specie invasiva che si è insediata in provincia di Siracusa, e parlo della formica cosiddetta "di fuoco" che, detta così, in un'Aula parlamentare può sortire magari qualche risata di qualche collega di maggioranza, ma che in tutto il mondo sta creando dei disagi enormi all'agricoltura.

Considerate solo questi dati: negli Stati Uniti vengono impiegati 6 miliardi di euro, non milioni, sei miliardi di euro per contrastare l'espansione di questa specie e, purtroppo, questa specie si è introdotta all'interno della nostra Regione e, giusto giusto, guarda caso in quale provincia? Nella provincia di Siracusa. Quindi, in provincia di Siracusa ci sono dei ceppi, dei nidi di queste formiche che, se non vengono contrastati e che se non vengono bloccati subito, rischiano di mettere in seria difficoltà la nostra agricoltura, soprattutto perché - e lo do anche questo ulteriore aggiornamento, assessore Falcone - la Commissione europea sta valutando di sottoporre i prodotti siciliani all'embargo, per la paura che questa formica possa arrivare in altri Stati europei.

È stata istituita una Commissione presso l'Assessorato dell'ambiente e del territorio, e di questa vicenda è stato interessato anche l'Assessorato dell'agricoltura, però ritengo fondamentale che questo punto venga inserito all'interno di questa nota, motivo per cui sto presentando un ordine del giorno integrativo, per consentire anche l'inserimento di questo punto e di un altro che, fortunatamente, invece è stato inserito che riguarda il contrasto agli incendi all'interno della nostra Regione.

Abbiamo parlato tantissimo di incendi ma, soprattutto, di prevenzione degli incendi all'interno della nostra Regione. È per questo che ho chiesto ed ho ottenuto, grazie alla IV Commissione e alla Commissione 'Bilancio', che ha accolto la mia proposta, di inserire un fondo da destinare ai volontari dei Vigili del Fuoco. I volontari dei Vigili del Fuoco, ad oggi, operano su chiamata e, purtroppo, il compenso che loro ricevono per il servizio che prestano nei confronti della nostra Regione, di contrasto agli incendi, non risulta essere incentivante. Su più di mille persone che oggi hanno la possibilità e risultano essere volontari, poche centinaia si adoperano perché, tra lavoro e la disincentivazione che oggi c'è rispetto al compenso che ricevono per ogni intervento, non riescono a portare a termine il loro ruolo, diciamo, al pieno delle loro potenzialità.

Concludo dicendo che è stata proposta, è stata dibattuta in Commissione UE, l'opera di completamento del nuovo ospedale di Siracusa. È un'opera importante, che la nostra provincia non

può rischiare di perdere perché mancano, ad oggi, 148 milioni di euro a seguito dell'extra costo dovuto all'aumento del costo delle materie prime, delle guerre, e così via. Quindi, all'interno di questo ordine del giorno, Assessore, sto inserendo anche la possibilità di impegnare il Governo a far diventare quest'opera, un'opera strategica per il Governo regionale, che possa consentire a questa Regione di impegnare 148 milioni di euro, dal PSC, per completare l'ospedale di Siracusa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Spada, per il suo intervento animato, come al solito, e fatto col cuore per la sua giovane età. Però bisogna dire, bisogna precisare che il presidente Schifani è attento a quelle che sono le problematiche sociali anche perché, prima di essere Presidente del Senato, Presidente della Regione, è un genitore e un nonno! Quindi, sa benissimo quello che sta accadendo, e sarà attento anche in questo disegno di legge.

Non conosce la problematica, perché non ha voluto fare un discorso così veloce, ma sicuramente la conosce e sicuramente saprà come affrontarla e come affrontarla in Aula con tutti noi. Quindi, ringrazio lei e ringrazio il presidente Schifani.

È iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Grazie Presidente, Assessore, onorevoli colleghi. C'è una Sicilia che vive di realtà, con le realtà che vede i nostri giovani obbligati ad abbandonarla, a scappare, pur essendo stati formati, con grandi sacrifici, dalle proprie famiglie e, poi, c'è la Sicilia dei documenti che arrivano in Assemblea, dove tutto sembra andare per il verso giusto, dove la Sicilia sembra rinascere, dove gli investimenti crescono, dove le industrie tornano a investire e dove il bilancio della Regione gode di ottima salute.

Ecco tra le due, probabilmente, c'è una via di mezzo che oggi pende verso quei giovani che sono costretti ad abbandonarla. Presidente, per quello che mi compete, vorrei soffermarmi su due, tre aspetti che ritengo importanti.

Uno, su quello sugli investimenti, sugli investimenti che riguardano tutte quelle risorse dei fondi extra regionali, gli unici investimenti di cui oggi la nostra Regione può usufruire, può utilizzare, può mettere a terra. Ed è su quei dati che, purtroppo, i numeri dicono tutto l'opposto di quello che è stato detto in questi mesi, dal precedente Governo e da quello che, invece, è scritto in questa Nota di aggiornamento. Quegli investimenti che, purtroppo, la nostra Regione, che i nostri Dipartimenti non riescono ad effettuare.

Non da ultimo, questo Governo ha riprogrammato miliardi di fondi del Fondo di sviluppo e coesione e del FESR, dei fondi europei, proprio perché i Dipartimenti dell'energia, i Dipartimenti dei rifiuti, il Dipartimento in parte delle infrastrutture, della famiglia e delle politiche sociali non sono riusciti a spendere nei tempi previsti dalla programmazione e abbiamo dovuto riprogrammare quelle risorse per spenderle e spenderle, soprattutto, entro la fine dell'anno.

Ed è su queste risorse che, invece, la Nota di aggiornamento dice che pone degli obiettivi, che sono altamente performanti, ben oltre le previsioni di spesa del Dipartimento di programmazione, quindi non si capisce bene da che punto di vista queste risorse possano raggiungere gli obiettivi scritti sulla carta quando, invece, ci rendiamo conto che quelle risorse, non solo non sono state spese nel corso degli anni, ma rischiano di non essere spese nei prossimi anni.

Le ricordo, Assessore, che tutte le risorse territorializzate del PO FESR 14-20 non raggiungeranno gli obiettivi di spesa. Cioè, tutte quelle risorse che erano destinate alle agende urbane e alle aree interne, non verranno spese e dovranno trovare copertura finanziaria alternativa a quelle per le quali erano state individuate. Questo cosa fa? Falsa, sostanzialmente, la Nota di economia e finanza. La falsa perché sugli investimenti che vengono previsti nel prossimo biennio, poi in realtà ci toccherà ricordarle che tra due anni quelle risorse non riusciranno ad essere messe a terra e soprattutto non riusciranno ad essere messe a rendicontazione.

Nella scorsa seduta d'Aula le ricordavo, Assessore, che non so se il governo Schifani si è reso conto, con l'approvazione del DL Sud, il POC 2014-2020 di fatto è stato cancellato per la parte che prevede

impegni di spesa entro l'approvazione del DL Sud, cioè della scorsa settimana. Di fatto la Sicilia si è ritrovata cancellata, con l'approvazione di un comma del DL, circa 2 miliardi di euro, della quale oggi non abbiamo notizie, della quale vorremmo capire il governo Schifani e lei cosa ne pensa e, soprattutto, come intende provare a recuperare queste risorse, al di là dei comunicati stampa fatti a seguito dell'incontro col ministro Fitto.

E poi, non da ultimo, Assessore, faccio riferimento a quelle società e a quegli enti messi in liquidazione. Le ho già detto in Commissione 'Bilancio', quando mi è stata concessa l'opportunità cosa penso, sì, ben venga la chiusura, finalmente, di quelle società in liquidazione da tanti, tanti anni. Ma di cosa stiamo parlando, Assessore? Stiamo parlando di quisquiglie, cioè delle più piccole, di quelle che effettivamente da troppi anni, esageratamente da troppi anni, erano state messe in liquidazione.

Ma mi chiedo e le chiedo: le ASI quando verranno liquidate? In liquidazione dal 2012. Abbiamo cambiato commissari su commissari, ci abbiamo messo risorse, sono quelle che rilanciano il nostro territorio davanti il presidente Carta, ma c'era il presidente Abbate... sono quelle che hanno beni, risorse, territori, che ad oggi sono state completamente abbandonate ai commissari liquidatori, non vengono liquidate, ad oggi non c'è neanche un accertamento dei beni e delle risorse a loro destinate e ancora oggi, purtroppo, paghiamo una liquidazione dal 2012, siamo al 2024!

Allora, su quelle liquidazioni vorremmo conoscere cosa si intende fare, e su quelle che state proponendo perché nel progetto di riforma dei consorzi di bonifica si prevedono tredici commissari liquidatori, quindi l'ennesima liquidazione di enti che, tra l'altro non hanno nemmeno patrimonio, ma che hanno debiti per un ammontare nettamente superiore a quello che è previsto dallo stato patrimoniale, quindi anche capire come si intendono pagare i creditori di quelle società che vorremmo mettere in liquidazione.

E, poi, quell'opera di razionalizzazione da troppi anni, da troppe legislature auspicata da tanti Governi. Allora vorremmo capire: di tutte quelle società e gli enti che è possibile accorpate, mettere insieme, renderle efficienti, cosa che invece purtroppo continua a non essere, qual è l'idea di questo Governo? Cosa vogliamo fare della SIS; cosa vogliamo fare della società digitale; cosa vogliamo fare dell'ESA; cosa vogliamo fare degli istituti di ricerca; cosa vogliamo fare dell'istituto di incremento ippico, alla quale il suo Governo adesso ha tolto pure la coppa d'Assi, che era stata portata dal governo Musumeci a Catania, e oggi invece ritorna a Palermo. Ma di tante altre, potrei continuare l'elenco infinito di società della nostra Regione.

Ecco, vorremmo cominciare a capire qual è l'intenzione di questo Governo, come si vuole razionalizzare la spesa, ma non per tagliare affinché venga tagliato, ma tagliare per razionalizzare e per rendere più efficiente un sistema di società ed enti che ad oggi, purtroppo, non ha visto la luce.

Allora, l'augurio - ovviamente - Assessore e Presidente, che oggi non è in Aula, non è tanto criticare e poi dire "Glielo avevamo detto", è quello invece di stimolare il Governo a fare qualcosa affinché i conti della nostra Regione, al di là dei soldi che ci piovono dall'alto, possano tornare in regola. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri. È iscritto a parlare l'onorevole Gilistro. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Grazie Presidente, grazie onorevoli, grazie Governo. Assessore, ho ascoltato attentamente tutto quello che si è detto in quest'Aula oggi, si è parlato di tanto, di tanto e di più, però c'è un argomento che mi sta molto a cuore.

La ringrazio, ringrazio anche l'onorevole Spada per il discorso dell'ospedale di Siracusa, Assessore ci teniamo moltissimo a questa struttura e sono certo che lei si impegnerà, personalmente, affinché questi fondi possano arrivare e finire questa struttura così strategica per la nostra città.

Purtroppo, devo ammettere che in questo disegno manca un programma, una visione globale di quella calamità, di quella tempesta perfetta che ci sta piovendo addosso, c'è una calamità forse la più dura in questo momento, parliamo bene di posti di lavoro, parliamo bene di istruzione, parliamo bene

di debiti, parliamo di miliardi, Assessore, però in questi giorni la tv, i media, i giornali, ci stanno inondando h24 di fatti che fanno di cronaca nera, che fanno di *film horror*, stiamo parlando di *film horror*, non parliamo più di cronaca nera.

Colleghi onorevoli, ciò che voglio proporvi è qualcosa che non ha colore politico e di cui invece dobbiamo occuparci, è una visione, è un programma indispensabile per non arrivare ad ascoltare, a vedere tutto quello che sta accadendo in questi giorni, non è più una visione aritmetica, oppure un aumento aritmetico di queste problematiche, è un aumento esponenziale.

Quando vediamo questi fatti di cronaca, colleghi, alla fine rimaniamo anestetizzati, perché ormai ci stanno anestetizzando, fatti di cronaca *horror* che ci stanno anestetizzando. Cosa vuol dire questo? Che non faremo più caso a questi femminicidi, a questi omicidi, a questi gravissimi episodi che stanno accadendo giornalmente.

Rimango basito, impressionato, abbiamo lo psicologo, Presidente, hanno chiesto al Governo di fare l'ora di affettività, cioè abbiamo bisogno oggi dell'affettivologo, non solo dello psicologo, ma dell'affettivologo!

Assessore, ma di che cosa stiamo parlando? Cioè, vogliamo fare lo psicologo per gli studenti, lo psicologo per i docenti, per i maestri, per lo *sport*, il pedagogista. Cosa stiamo cercando? Vogliamo risolvere così questo gravissimo problema? L'ultimo di questi giorni!

Con l'affettività possiamo dirci poi, vogliamoci bene, forse, tutti quanti, facciamo quest'ora di affettività, quello che succede, succede, vogliamoci bene. Conosciamo le cause di quello che sta accadendo? Conosciamo le origini di quello che sta accadendo? L'altra sera le concause, l'altra sera o ieri sera, non mi ricordo, anche Crepet, lo psichiatra, ha parlato in televisione di tutte queste problematiche.

Secondo me, Presidente, colleghi, dovremmo investire molto di più in genitorialità, in istruzione, in educazione, sullo *sport*, sulla cultura, sull'arte, questi sono gli antidoti veri a questo veleno che sta serpeggiando nei nostri giovani e nei nostri ragazzi.

Io ho visto gli occhi dei genitori di quella ragazza di cui conosciamo, di questi fatti di cronaca, ma ho visto anche gli occhi dei genitori dell'omicida.

Dovremmo investire su convegni, su comunicazione. Dovremmo investire su quello che è, secondo me, l'origine vera, eliminare tutta questa grandissima diffusione di *smartphone*, *tablet*.

Ho presentato stamattina, ho caricato un disegno di legge sulla regolamentazione degli *smartphone*. Cos'è meglio, un ragazzino prigioniero del proprio *smartphone*, prigioniero del proprio *tablet* o un ragazzino che va a fare *sport*, che va a fare danza, che va a fare quello che vorremmo che facesse? Questi scatti di rabbia esplosiva, scatti di rabbia esplosiva! Non si parla più di ragazzi arrabbiati, sono esplosioni! Quindi, chiedo a questo Governo di occuparsi sempre di più di queste problematiche che sono le reali problematiche che stanno causando un'emergenza in questa Nazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gilistro. E' iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Grazie Presidente, onorevoli colleghi, Governo. Intervengo sulla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale ritenendo che lo stesso assuma un'importanza strategica su quello che è il ciclo della programmazione economico-finanziaria.

E questo Governo, caro assessore Falcone, entra per così dire a piè pari con tutta la responsabilità del caso in questa fase della programmazione regionale.

Io ho ascoltato con attenzione la sua relazione, però, oltre a vedere enunciazioni di problemi, un po' come ha fatto il governatore Schifani, all'insediamento, quando ha portato avanti quelle che sono le sue dichiarazioni programmatiche, ebbene di soluzioni alle tante problematiche della Regione siciliana non se ne vedono all'orizzonte, manca una visione, una strategia, un insieme di quelle che sono le condotte da portare avanti e questa Nota di aggiornamento al DEFR, fundamentalmente, ne è la dimostrazione.

Vengono sciorinati alcuni dati. Beh, ritengo, caro assessore Falcone, che manchino dati ancor più rilevanti rispetto a quelli che nel documento vengono citati.

Mi riferisco, per esempio, alla questione che riguarda il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ebbene, sembrerebbe che questo argomento non sia di competenza di Sala d'Ercole, invece, ritengo che debba essere centrale nella discussione politica di questo Parlamento, motivo per il quale chiederei all'Assessore per l'economia che fine ha fatto la cabina di regia che doveva mettere assieme quelle che sono le parti attive in questo processo di governo delle misure del PNRR? Guardate, le uniche notizie che arrivano a questo Parlamento sono quelle degli addetti ai lavori, di ANCI e ANCE, delle organizzazioni sindacali, ma poche informazioni arrivano a questo Parlamento sulla messa a terra del PNRR.

E nello specifico, chiedo perché questo documento non prenda atto rispetto a quella che è la politica del Governo nazionale che vuole tagliare, di fatto, quasi 16 miliardi di euro alle opere che dovrebbero realizzarsi in Sicilia, che riguardano interventi contro il dissesto idrogeologico o per i piani urbani integrati, per quelle che sono le iniziative, per esempio, riconducibili ai beni confiscati.

Ebbene, dalle ultime notizie sembrerebbe che circa un miliardo e mezzo di euro saranno le opere tagliate e che erano finanziate con i fondi del PNRR. Di queste, circa trecentosessanta milioni a Palermo, trecentosettanta milioni a Catania e così via.

Ma la cosa drammatica è che queste opere, questi finanziamenti, sarebbero tagliati a opere di fatto già appaltate, mi riferisco agli ospedali di comunità, mi riferisco alla Palermo-Catania che è già appaltata dalla "We Build" e a centinaia di opere che, di fatto, sono già appaltate dai comuni siciliani con tante difficoltà che hanno avuto i sindaci nel mettere a terra i progetti con la carenza di personale che tutti conosciamo.

E questo è semplicemente un aspetto, ma altri dati che vorremmo avere approfonditi dall'Assessore sono quelli che riguardano i fondi comunitari perché, guardate, ormai nella finanziaria regionale ci sono pochissimi interventi in tema di investimenti. Gli unici investimenti sono riconducibili alle politiche di fatto comunitarie. Sulle misure del PO FESR, come verranno finanziati di qui alla fine dell'anno i due miliardi di euro che mancano rispetto ai 4,1 miliardi che sono previsti sulle misure, per esempio, del trattamento dei rifiuti? Beh, risulterebbe che circa il 98 per cento delle risorse che sono destinate, che sarebbero destinate al ciclo dei rifiuti, di fatto, non andrebbero spesi.

Questi ed altri interventi, come il Fondo sociale europeo, 300 milioni di euro destinati all'inclusione, alla povertà, destinati all'*housing* dei quali non abbiamo assolutamente notizie.

Ecco, credo che su questo il Governo dovrebbe dare risposte, oggi le risposte le dà in modo blando, devo dire su alcuni temi, su altri ancora assolutamente nulla. Mi riferisco al tema dell'agricoltura. Guardate, sulla Nota di aggiornamento, solamente nella pagina 42, si parla di un titolo "Agricoltura e Pesca", ma sul tema dell'agricoltura e sui problemi in cui versano gli agricoltori siciliani nessun cenno.

Assessore Falcone, lei ha perfetta conoscenza dello stato di crisi in cui versa il settore agricolo in Sicilia, in particolar modo il settore vitivinicolo: 350 milioni di euro sono i danni che vengono stimati e ancora nulla, nessuna risposta da parte di questo Governo e nulla si vede all'orizzonte nella finanziaria regionale.

Io credo che una risposta la debba a questo settore che produce il 7 per cento del PIL in Sicilia, dell'occupazione in Sicilia e non dare risposta a questo settore significherebbe, non solamente mortificarlo, ma mettere in crisi fortemente quello che è il sistema economico siciliano.

Ecco, questo documento parte con una dichiarazione e, nello specifico, che i conti della Regione siciliana sarebbero in ordine. Forse, l'assessore Falcone fa riferimento alla riduzione del disavanzo. Ma alla riduzione del disavanzo corrisponde in maniera drammatica una riduzione dei servizi nella sanità, nelle infrastrutture e nei trasporti. Credo che rispetto a questo ciclo di programmazione necessiti un *surplus* di approfondimento.

Cari onorevoli componenti del Governo, caro Presidente, bisogna analizzare per bene ed evitare di andare incontro a delle decisioni frettolose, come lo sono state quelle della finanziaria del 2023 e lo

ha dimostrato l'ultimo "collegato" alla legge di bilancio, una sorta di finanziaria a puntata, 600 milioni di euro sono stati, di fatto, la settimana scorsa, deliberati da questo Parlamento per risorse che probabilmente si dovevano programmare per tempo quando è stata esitata la finanziaria regionale.

Bene, questi sono i temi di cui dovremmo occuparci, caro Assessore, e sono oltre a questo, due le pregiudiziali sulle quali noi del Partito Democratico dobbiamo porre l'attenzione.

Il primo è il recupero dei fondi FSC che sono stati di fatto derubati, man mano, nei vari "collegati", misure per oltre 1 miliardo di euro di interventi sul territorio per i comuni, per il dissesto, su questi dobbiamo impegnarci, oltre a una finanziaria che deve di fatto andare incontro a quelle che sono le esigenze dei siciliani.

Ecco, in questo e per questo, con la necessità di portare avanti le riforme di questa Regione, noi come Partito Democratico, intenderemo impegnarci a fare battaglia nelle Commissioni e in quest'Aula perché ritengo che i siciliani abbiano diritto, diritto di una politica che dà le risposte concrete a quelli che sono i problemi dei siciliani. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona. E' iscritta a parlare e, chiudiamo l'Aula, essendo l'ultimo intervento, l'onorevole Savarino. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Grazie, Presidente. La Nota di aggiornamento registra una delle cose più importanti di questa legislatura che è il nuovo accordo tra la Regione siciliana e il Governo nazionale.

Registra, quindi, un successo per questo governo Schifani che ha rimesso i conti in ordine e si è potuto permettere di chiedere a Roma una rivisitazione di un accordo che vedeva la Sicilia penalizzata. Adesso, invece, il nuovo accordo siglato il 15 ottobre permette di avere una visione diversa, una prospettiva di crescita, maggiori introiti, ma soprattutto di sbloccare i concorsi.

Tutti noi sappiamo quante difficoltà siano legate alla necessità di svecchiare la nostra macchina burocratica, quindi un innesto di almeno 750 nuove assunzioni nella macchina regionale significa, non solo posti di lavoro per i nostri giovani laureati che potranno quindi sviluppare le loro capacità in Sicilia, ma respiro, aria fresca, entusiasmo, in una macchina regionale che certamente ne ha bisogno.

L'assessore Falcone ha fatto uno sforzo enorme anche rispetto alla recente variazione di bilancio che ha visto coinvolti tutti noi nel tentativo di dare risposte anche al territorio, oltre che risposte importanti come quello dell'aiuto ai mutui che erano gravati da un eccesso di interessi, quelli a tasso variabile, e questa è un'attenzione ai bisogni della gente, ai bisogni di quanti, purtroppo, avevano visto mettere a rischio le proprie case - e tante case sono state sottratte - perché non si riuscivano più a pagare i mutui. Questo è un aiuto importante ma anche, dicevo, piccole risposte di respiro più territoriale.

Certo, probabilmente, assessore Falcone, non è la prima volta che glielo dico, la prossima volta vediamo di dare un'attenzione che abbia un calibro di minore parcellizzazione e, quindi, in modo tale che si possa mantenere anche una regia e una strategia rispetto agli aiuti che arrivano sul territorio, come lei sa sono molto attenta anche alla riqualificazione urbana, alla rigenerazione urbana, soprattutto a partire dalle nostre aree interne; ne ho parlato anche al ministro Fitto e mi diceva appunto che nella prossima programmazione dei fondi, tra i fondi europei e quelli del PNRR, ci sarà una massima attenzione alla rigenerazione urbana che significa anche evitare di spopolare i nostri piccoli enti locali che, purtroppo, hanno rischiato proprio in questi anni la desertificazione.

Voglio anche rasserenare qualche collega che era preoccupato sul rischio di definanziamento rispetto alle nostre case di comunità. Non esiste! Non ci sarà! Siamo stati la prima Regione in Italia a programmare le case di comunità e gli ospedali di comunità e nessun disimpegno economico arriva dal governo Meloni, anzi, c'è un'attenta regia su quelli che saranno i fondi da spendere anche sulla nuova programmazione europea e questo è positivo perché eviterà di disperdere risorse.

Purtroppo, rispetto agli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto devo sottolineare che qualcuno è andato oltre quello che è il rigore di un intervento politico all'interno di un Parlamento siciliano e mi dispiace. Mi dispiace che l'abbia fatto il collega De Luca che è un collega che stimo,

molto preparato, ma ogni tanto sborda rispetto a quelle che sono magari le sue stesse intenzioni. Mi dispiace che l'abbia fatto nei confronti di un collega, come il mio capogruppo Giorgio Assenza, che è una persona per bene, un gran signore e che, certamente, non è uso fare attacchi personali se non invece dichiarazioni di valore politico. Mi dispiace che venga fatto in quest'Aula in assenza del collega, e questo è un gesto che non si fa.

Io ho sentito dire nell'intervento del collega più volte: "non è da uomo, non è da uomo".

DELUCA Cateno. No, no, non è così!

SAVARINO. Io non sono un uomo, sono una donna, ma ritengo che non si faccia un attacco personale a un collega quando il collega non c'è e, quindi, mi dispiace e lo devo sottolineare perché proprio il collega Giorgio Assenza non lo merita, ed era doveroso che qui ne prendessi le difese perché lo conosciamo tutti bene e sappiamo che rigore morale abbia il collega e che linea mantenga nei rapporti umani e nei rapporti politici coi gruppi parlamentari all'interno di quest'Assemblea.

Tanto dovevo, Presidente, avrei preferito che fosse stata la Presidenza a farlo, ma capisco che in momenti concitati le sarà sfuggito, nell'arco di mezz'ora di intervento a cui abbiamo assistito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Savarino. Sulla personalità e sul grande rispetto che ha l'onorevole Assenza in quest'Aula non ci sono dubbi. E' sfuggito ma ha fatto bene lei a precisarlo, ma lo preciso pure io. Conosciamo l'onorevole De Luca che quando parla fa un po' di spettacolo, perciò l'abbiamo lasciato parlare per trenta minuti, si è sfogato, però, sulle qualità dell'onorevole Assenza, penso che la prossima volta l'onorevole Assenza e l'onorevole De Luca si stringeranno la mano e chiariranno.

DE LUCA Cateno. Non accetto tutto questo!

Per fatto personale

DE LUCA Cateno. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Cateno. Allora, cominciamo a chiarire una vicenda, così la smettiamo con questo atteggiamento anche troppo ipocrita per quanto mi riguarda, e le chiedo scusa per il tono, però sa quando poi entriamo in certe sfere non ci sto più!

Il collega Assenza ha aspettato che quest'Aula votasse, dopodiché ha aspettato che si chiudessero gli interventi e ha chiuso gli interventi in quest'Aula, accusando l'opposizione di essere dei "farisei" e lo ha ripetuto ben quattro volte nel suo intervento!

Questo è un comportamento, sotto il profilo politico, da codardi! Perché se vuoi sfidare un'Aula lo dici prima di incassare un risultato! Questo è il tema!

E mi dispiace che questo passaggio sia sfuggito alla Presidenza del Parlamento, perché già la prima volta che il collega Assenza si era permesso di proferire questa parola doveva essere interrotto! Questo è il tema, altro che spettacolo, Presidente!

E allora, la questione va ricondotta nella sfera giusta, per quanto mi riguarda Assenza deve chiedere scusa e, quando ci sarà Assenza, glielo dirò in faccia, collega Savarino, perché non sono uno che ha paura di nessuno e non parla alle spalle!

Oggi, ho avuto intanto l'occasione di parlare e ho parlato, e quando ci sarà Assenza, lo sfiderò a chiedere scusa in quest'Aula, questa è la questione! Non c'è bisogno qui di fare gli avvocati difensori di ciò che è indifendibile!

E il tema non è la moralità di Assenza, me ne guarderei bene!

SAVARINO. Hai detto che non è un uomo!

DE LUCA Cateno. Me ne guarderei bene, qua è invece la scorrettezza di Assenza nei confronti di un Parlamento che ha consentito a questo Governo di poter portare a casa un risultato! Chiaro?

PRESIDENTE. Onorevole De Luca! Onorevole De Luca!

DE LUCA Cateno. Del quale dovevamo avere anche il ringraziamento e invece non c'è stato neanche, Presidente, da parte del Governo un ringraziamento all'opposizione. Ecco qual è il tema!

PELLEGRINO. Ma di che cosa?

DE LUCA Cateno. Ma di che cosa? Del fatto che vi abbiamo consentito, nei termini stabiliti, di approvare un provvedimento e siccome, caro collega, sappiamo parlare e quando parliamo sappiamo di cosa parliamo, siamo anche nelle condizioni di dimostrarvi, e visto allora che questa è una sfida, qui ora visto che abbiamo i *peones* bene, bene, cominciamo bene, assessore Falcone! Allora, lo sa che le dico? Cominciamo ora in Commissione di merito a fare capire a qualche *peones* cosa significhino le prerogative parlamentari, cosa significhi intervenire su ogni comma, cosa significhi presentare migliaia di emendamenti nelle Commissioni di merito, dopodiché vediamo se a Natale saremo qui ancora a mangiare il panettone per la legge di stabilità, visto che questa è la sfida!

Bene, abbiamo capito quale sarà la premessa di questa finanziaria. La premessa è questa? Benissimo! Partiamo da questa premessa, dopodiché vediamo dove arriviamo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, grazie. Noi conosciamo la sua responsabilità e il dovere istituzionale; vi prego di smetterla, riconosciamo il dovere istituzionale dell'onorevole De Luca, la ringraziamo per quello che ha fatto.

L'Aula è rinviata a domani, mercoledì 22 novembre 2023, alle ore 15.00, con il seguito della discussione e la votazione della Nota di aggiornamento al DEFR 2024-2026 e per incardinare il bilancio consolidato.

La seduta è tolta alle ore 18.19 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

VII SESSIONE ORDINARIA

83ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 22 novembre 2023 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (NaDEFR) PER GLI ANNI 2024 – 2026

Relatore: on. Caronia

III - DISCUSSIONE DEL “BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE SICILIANA PER L’ESERCIZIO FINANZIARIO 2022”

IV - SEGUITO DELLA DISCUSSIONE UNIFICATA DELLE MOZIONI:

N. 115 – “Solidarietà al popolo israeliano e condanna degli attacchi dei miliziani di Hamas”. (*V. allegato*)

(10 ottobre 2023)

SAVARINO – ASSENZA – ZITELLI – GALLUZZO –
CATANIA N. – CATANIA G. – FERRARA –
INTRAVAIA – DAIDONE – AUTERI

N. 120 - “Solidarietà a Israele per l'attacco terroristico del 7 ottobre 2023 ed iniziative per la promozione della pace in Medio Oriente”. (*V. allegato*)

(17 ottobre 2023)

CATANZARO – CRACOLICI – BURTONE –
DIPASQUALE – SAFINA – SPADA – VENEZIA –
CHINNICI – GIAMBONA – LEANZA – SAVERINO

XVIII LEGISLATURA

82ª SEDUTA

21 novembre 2023

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

XVIII LEGISLATURA

82ª SEDUTA

21 novembre 2023

ALLEGATO:

Mozioni nn. 115 e 120 (testi)



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 82 del 21 novembre 2023

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 115 - Solidarietà al popolo israeliano e condanna degli attacchi dei miliziani di Hamas.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che la recente cronaca internazionale restituisce un quadro grave della Striscia di Gaza, con il gruppo radicale palestinese Hamas, che ha sferrato un vero e proprio attacco terroristico via mare, via terra e via aria contro Israele;

CONSIDERATO che:

l'attentato si configura come atroce, e deplorabile, per estensione dell'operazione, per il numero di persone uccise e per il modo in cui è stato compiuto, con oltre 900 tra civili e militari israeliani uccisi nel corso dell'assalto via terra, nonché per i numerosi cittadini israeliani e stranieri resi ostaggio e poi deportati nella Striscia di Gaza;

i miliziani di Hamas - che Stati Uniti e Unione Europea considerano un gruppo terrorista - hanno assaltato città e kibbutz israeliani, hanno deliberatamente preso di mira i civili per strada e sono entrati casa per casa uccidendo o sequestrando i presenti, tra cui anziani, donne e bambini;

il Governo israeliano ha annunciato l'assedio totale' della Striscia di Gaza,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

di concerto con il Governo nazionale e la comunità internazionale, ad attivare misure di solidarietà nei confronti del popolo israeliano, facendo sì che vengano adottati severi provvedimenti e sanzioni contro l'operato dei gruppi radicali.

(10 ottobre 2023)

SAVARINO - ASSENZA - ZITELLI - GALLUZZO -
CATANIA N. - CATANIA G. - FERRARA -
INTRAVAIA - DAIDONE - AUTERI

25 ott 2023 Discussione unificata con mozione
n. 120 Seduta n. 75 AULA

XVIII Legislatura ARS

MOZIONE

N. 120 - Solidarietà a Israele per l'attacco terroristico del 7 ottobre 2023 ed iniziative per la promozione della pace in Medio Oriente.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

CONSIDERATO che:

l'attacco indiscriminato del 7 ottobre 2023 da parte di Hamas ad Israele va condannato con la massima fermezza, come già fatto da larghissima parte della comunità internazionale, per l'inaudita ferocia con cui sono state sterminate intere famiglie nei kibbutz, massacrati ragazzi inermi che ballavano in un rave nel deserto e rapiti numerosi ostaggi;

va espressa piena solidarietà alla popolazione colpita ed angosciata per l'enorme carico di vittime civili che si contano a migliaia tra israeliani e palestinesi, con un ulteriore numero imprecisato di ostaggi, prigionieri e dispersi, mentre incombe la minaccia che il conflitto possa scatenare un'escalation militare dagli esiti imprevedibili e che potrebbe coinvolgere varie potenze regionali nonché altri gruppi armati estremisti;

l'attacco terroristico da parte di Hamas, oltre alle numerose vittime civili innocenti, colpisce le aspirazioni di pace degli israeliani e dei palestinesi, rischiando di allontanare ulteriormente il percorso verso il pieno riconoscimento del diritto all'autodeterminazione dei popoli;

bisogna evitare che Hamas strumentalizzi la causa palestinese portando avanti logiche terroristiche e aumentando paradossalmente il proprio consenso;

si ritiene necessario richiamare la comunità internazionale alla ripresa di una prospettiva di pace giusta e credibile, nel rispetto della legalità internazionale;

è necessario continuare a fornire alla popolazione civile di Gaza l'accesso a beni essenziali e vitali quali cibo, acqua o elettricità, in particolare in un contesto dove circa due milioni di palestinesi - tra cui circa novecentomila bambini - vivono in condizioni di estrema deprivazione;

l'aspirazione alla pace e alla convivenza è l'obiettivo cui la comunità internazionale deve tendere, riprendendo, dopo anni di colpevole abbandono, il processo di pace in Medio Oriente, che è l'unico che può garantire benessere e sviluppo ad entrambi i popoli;

VALUTATA la necessità di riconoscere le legittime aspirazioni del popolo palestinese e sostenere misure di giustizia e libertà sia per gli israeliani che per i palestinesi,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a condannare l'attacco di Hamas ed esprimere la piena e assoluta solidarietà al popolo israeliano, riconoscendo ad esso il diritto a difendersi dagli attacchi terroristici che ne mettono a rischio la sicurezza, nel rispetto del diritto internazionale e umanitario;

ad attivarsi presso il Governo nazionale affinché l'Italia partecipi e sostenga ogni iniziativa che consenta di giungere alla liberazione di tutti gli ostaggi, evitare l'escalation militare e proteggere le popolazioni civili anche attraverso l'apertura di corridoi umanitari;

a sensibilizzare il Governo nazionale affinché nelle sedi internazionali ci si attivi per una soluzione che riprenda gli accordi di pace di Oslo del 1993, riaffermando il diritto di Israele e Palestina alla coesistenza, nell'obiettivo dei 'due popoli e due Stati'.

(17 ottobre 2023)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

25 ott 2023 Discussione unificata con mozione
n. 115 Seduta n. 75 AULA